

RASSEGNA STAMPA

del

03/08/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-08-2010 al 03-08-2010

Adnkronos: <i>Decretato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi in tutta la Liguria</i>	1
Asca: <i>LIGURIA/INCENDI: PROTEZIONE CIVILE, E' STATO DI GRAVE PERICOLOSITA'</i>	2
Asca: <i>PAKISTAN: CARITAS, AIUTI A 1.300 FAMIGLIE PER EMERGENZA ALLUVIONI</i>	3
Bresciaoggi(Abbonati): <i>L'asilo dismesso ospiterà la casa delle associazioni e i nuovi poliambulatori</i>	4
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Il 112 internazionale manda in tilt quello dei carabinieri</i>	5
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Corruzione sul dopo-sisma: arresti a L'Aquila</i>	6
Cittàdellaspezia.com: <i>Liguria in stato di pericolosità per gli incendi boschivi</i>	7
Cittàdellaspezia.com: <i>E' stato decretato dal centro operativo regionale del Corpo Forestale dello Stato lo stato di</i>	8
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta): <i>Compostaggio di San Tammaro: via agli interventi</i>	9
Corriere di Rieti: <i>Vasto incendio minaccia il paese.</i>	10
Corriere di Viterbo: <i>Campo scuola con la Prociv.</i>	11
La Gazzetta di Parma: <i>Fidenza</i>	12
La Gazzetta di Parma: <i>Provincia</i>	13
Il Gazzettino: <i>Inizio di agosto all'insegna del maltempo su buona parte del Nord Italia: dopo la perturbazione che ...</i>	14
Il Gazzettino: <i>UDINE - Ormai si temeva il peggio per una coppia di triestini dispersi sulle montagne tra il Friuli,....</i>	15
Il Gazzettino (Belluno): <i>Mini naja, per settembre sono in arrivo 160 ragazzi a Belluno. Il progetto "Pianeta</i>	16
Il Gazzettino (Pordenone): <i>Danni da maltempo, appello del sindaco</i>	17
Il Gazzettino (Pordenone): <i>Strade in sicurezza per difendere i turisti</i>	18
Il Gazzettino (Treviso): <i>Un incendio è scoppiato verso le 2 dell'altra notte in un capannone in via delle Industrie...</i>	19
Il Gazzettino (Udine): <i>Paola Treppo</i>	20
Il Gazzettino (Udine): <i>inbreve</i>	21
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Consegnate ai volontari della Protezione Civile di Vercelli le tende usate</i>	22
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Incendi in Liguria: decretato lo stato di grave pericolosità</i>	23
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Valseriana: seconda edizione dei Campionati Mondiali dei Cani da Soccorso</i>	24
Giornale di Desio: <i>Venticinque anni fa si consumò la tragedia dei ragazzi dell'Elba</i>	25
MBNews.it: <i>Nuovo allarme Lambro a Monza: polizia e sommozzatori al lavoro</i>	26
Il Manifesto: <i>Flop del Popolo Viola: corteo per i terremotati senza aquilani</i>	27
La Nazione (Livorno): <i>Lo stand del Cives L'associazione Cives Onlus, nucleo di Livorno, sarà presente con un ...</i>	28
La Nazione (Pistoia): <i>Prevenzione contro gli incendi boschivi Attivo un centro operativo provinciale</i>	29
Pordenoneoggi.it: <i>Meteo, agosto esordisce con fulmini</i>	30
Pordenoneoggi.it: <i>Valcellina, aperte al traffico diverse opere stradali. Investiti 2 milioni e mezzo</i>	31
La Provincia di Cremona: <i>La città che cambia 'Grandi opere' Ecco piazza Marconi I 'piani' già visibili</i>	32
Redattore sociale: <i>Lettera degli aquilani a Napolitano: "Una legge per il nostro territorio"</i>	33
La Repubblica: <i>appalti, rifiuti e camorra assolto il vice di bertolaso</i>	34
La Repubblica: <i>incendi, allarme rosso un decalogo anti-roghi</i>	35
Repubblica.it: <i>Pakistan, paura per le nuove piogge Le ong: "Villaggi isolati, allarme epidemie"</i>	36
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Protezione civile, sede in arrivo</i>	38
Riviera24.it: <i>In Liguria decretato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi</i>	39
Savona news: <i>Liguria:incendi boschivi,cittadinanza invitata a collaborare</i>	41
La Stampa: <i>Piromani in azione arrestati dalla polizia</i>	42
La Stampa: <i>Novantenne scomparsa era nel vano delle scale</i>	43
Il Tempo: <i>Omaggio ai vigili del fuoco e una mano tesa ai volontari</i>	44

Decretato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi in tutta la Liguria

ultimo aggiornamento: 02 agosto, ore 17:00

Genova - (Adnkronos) - Il Centro operativo regionale del Corpo Forestale: vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore, buttar via fiammiferi o sigarette ancora accese, posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada

commenta 0 vota 2 invia stampa

Genova, 2 ago. - (Adnkronos) - Lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi in tutta la Liguria è stato decretato dal Centro operativo regionale del Corpo Forestale in seguito alle attuali condizioni climatiche di siccità del terreno e della vegetazione erbacea. Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore che possono provocare scintille, oltre a evitare gesti sconsiderati come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada.

A questo proposito la Regione Liguria ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che hanno un contatto con il bosco per salvaguardare il territorio. Le 10 regole sono state riportate su un depliant e su un manifesto che, tramite le Comunità Montane e i Consorzi dei Comuni, verrà distribuito sul territorio regionale soprattutto nelle aree rurali e boschive. In particolare l'assessore regionale all'Agricoltura e alla protezione civile, Giovanni Barbagallo, rivolge a chi usa abitualmente il fuoco per eliminare i residui vegetali delle lavorazioni agricole o dei giardini della casa di campagna affinché venga rispettato il divieto di accensioni per evitare anche le sanzioni penali previste.

"Negli ultimi anni - ricorda Barbagallo - la Regione Liguria ha ottenuto buoni risultati sul fronte della riduzione degli incendi, la superficie percorsa dal fuoco si è ridotta infatti del 60%. Nel periodo 2005/2010 si sono registrate medie annue di 351 incendi per una superficie di 2393 ettari all'anno, contro una media annua nel periodo 1987/2004 di 815 incendi all'anno per 6815 ettari di superficie percorsa dal fuoco". In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando i numeri 1515 del Corpo Forestale o 115 dei Vigili del Fuoco oppure il numero verde regionale Salvaboschi 800.80.70.47.

LIGURIA/INCENDI: PROTEZIONE CIVILE, E' STATO DI GRAVE PERICOLOSITA'.

LIGURIA/INCENDI: PROTEZIONE CIVILE, E' STATO DI GRAVE PERICOLOSITA'

(ASCA) - Genova, 2 ago - E' stato decretato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutta la Liguria, dal centro operativo regionale del Corpo Forestale dello Stato, a seguito delle attuali condizioni climatiche di siccità del terreno e della vegetazione erbacea che potrebbero determinare l'insorgere di incendi su tutta la regione.

Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità, si legge in una nota regionale, è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore che possono provocare scintille, oltre a evitare gesti sconsiderati come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada.

A questo proposito la Regione Liguria ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che hanno un contatto con il bosco per salvaguardare il territorio. Le 10 regole sono state riportate su un depliant e su un manifesto che, tramite le Comunità Montane e i Consorzi dei Comuni, verrà distribuito sul territorio regionale soprattutto nelle aree rurali e boschive.

In particolare, l'assessore regionale all'agricoltura e alla protezione civile della Liguria, Giovanni Barbagallo, rivolge un appello a tutti coloro che usano abitualmente il fuoco per eliminare i residui vegetali delle lavorazioni agricole o dei giardini della casa di campagna, affinché venga rispettato il divieto di accensioni per evitare anche le sanzioni penali previste.

"Negli ultimi anni - ricorda Barbagallo - la Regione Liguria ha ottenuto buoni risultati sul fronte della riduzione degli incendi, la superficie percorsa dal fuoco si è ridotta infatti del 60%".

In caso di incendio boschivo, sottolinea la nota, occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando i numeri dei Corpi statali 1515 del Corpo Forestale dello Stato o 115 dei Vigili del Fuoco oppure il numero verde regionale 'Salvaboschi' 800.80.70.47.

res/mcc/bra

(Asca)

PAKISTAN: CARITAS, AIUTI A 1.300 FAMIGLIE PER EMERGENZA ALLUVIONI.

PAKISTAN: CARITAS, AIUTI A 1.300 FAMIGLIE PER EMERGENZA ALLUVIONI

(ASCA) - Roma, 2 ago - Cresce il bilancio delle vittime delle piogge monsoniche che stanno colpendo il Pakistan.

Aumentano anche gli sfollati e c'è il rischio di epidemie, malattie intestinali, malaria, problemi respiratori. Caritas

Pakistan si è attivata e, "nonostante le difficoltà logistiche ed operative, fornisce cibo aiuti d'urgenza a 1.300 famiglie, in due zone del Punjab meridionale: Rajan Pur e Dera Ghazi Khan".

Nei prossimi giorni, si legge in una nota della stessa Caritas, prevede anche di vaccinare 3.000 persone e fornire assistenza sanitaria. Le inondazioni hanno inoltre distrutto i raccolti di cotone, riso e canna da zucchero.

Purtroppo il Pakistan è colpito ciclicamente da calamità naturali, come inondazioni, terremoti e cicloni. Tre anni fa il ciclone Yemyin si è abbattuto sulle province Balochistan e Sindh del Pakistan causando danni ad oltre un milione di persone. In quell'occasione Caritas Italiana, prosegue la nota, "è riuscita a fornire generi di prima necessità e rifugi temporanei a 2.000 famiglie e assistenza sanitaria a 2.500 persone".

Anche in questa occasione Caritas Italiana esprime "solidarietà e vicinanza alla popolazione del Pakistan colpita da questa terribile tragedia e mette a disposizione 100.000 euro per sostenere i primi interventi".

res-map/sam/lv

L'asilo dismesso ospiterà la casa delle associazioni e i nuovi poliambulatori

Martedì 03 Agosto 2010 PROVINCIA

L'asilo dismesso ospiterà
la casa delle associazioni
e i nuovi poliambulatori

Se le elementari dismesse sono diventate una preziosa merce di scambio con i privati che si sono fatti carico della costruzione del nuovo polo scolastico, lo spazio attualmente occupato dalla mensa e dalla materna statale resterà di proprietà del Comune. La coppia di fabbricati sarà successivamente riconvertita e trasformata nella Casa del volontariato. Nella struttura, oltre alla sede delle associazioni di volontariato locale troverà spazio il quartier generale del gruppo di Protezione civile e agli ambulatori dei medici di base che attualmente trovano spazio in un immobile di via Mazzini, una stradina angusta e priva di parcheggi per i pazienti.

Una volta reperiti i fondi, la Giunta farà valere la prelazione di acquisto del 20% delle cubature residenziali previste sull'area delle scuole dismesse. «All'associazione temporanea di imprese - conferma il sindaco Oscar Lancini - verseremo 1 milione e 324 mila euro per acquisire le cubature necessarie a realizzare una trentina di minialloggi comunali per anziani». Ultimo dettaglio «ambientale» dell'operazione: le storiche piante del vecchio plesso non saranno «rottamate» ma trapiantate nello spazio verde del nuovo polo scolastico. P. TED.

Data: 03-08-2010	Bresciaoggi(Abbonati)	Estratto da pagina: 9
----------------------------	------------------------------	---------------------------------

Il 112 internazionale manda in tilt quello dei carabinieri

Martedì 03 Agosto 2010 CRONACA

IL CASO. A chiamare sono principalmente gli stranieri abituati da tempo ad usare quel numero per lanciare un allarme. Il 112 internazionale manda in tilt quello dei carabinieri.

All'estero è il numero unico per le emergenze, da noi risponde l'Arma. E le chiamate errate sono concentrate nelle località turistiche.

Una centrale unica che coordini tutte le emergenze, dall'urgenza sanitaria a quella legata alla sicurezza delle persone: in Europa, in quasi tutti i Paesi, è operativa da tempo, e frutta minor spese e un miglior utilizzo delle risorse umane. In Italia per anni si è andati avanti... dando i numeri: 112 per i carabinieri; 113 per la polizia; 115 per i vigili del fuoco; 117 per la guardia di finanza e, in tempi recenti, 118 per i soccorsi sanitari. In precedenza, in città si chiamava direttamente la Croce bianca e nei paesi l'associazione dei volontari vicino a casa. Poi ci sono il 114, il 1530, il 1522....

LA CENTRALE UNICA legata al «112» - il numero dei carabinieri - doveva entrare in funzione tre anni fa. Lo è da pochi giorni e non mancano problemi organizzativi.

E' partita dopo che la Commissione europea di giustizia per due volte ha sanzionato il nostro Paese per il ritardo e per la ritardata attivazione, unico fra gli Stati membri, del numero telefonico d'emergenza 112.

L'Italia era già stata condannata dalla Corte per questo inadempimento il 15 gennaio 2009. Il secondo ricorso in Corte è stato accompagnato dalla richiesta di una forte sanzione pecuniaria ed è costato all'Italia 39.680 euro al giorno per tutto il tempo di ritardo.

Tutti gli Stati sono tenuti a garantire che quando un utente chiama da un cellulare il numero unico di emergenza europeo, il 112, le informazioni sulla sua ubicazione siano trasmesse ai servizi di emergenza. In gioco c'è la vita umana.

LE CHIAMATE. I primi problemi sono sorti due settimane fa, quando i centralinisti di Brescia, di Salò (distretto 0365) e di Breno (0364) hanno ricevuto chiamate che nulla avevano a che fare con furti in casa, rapine, risse o aggressioni.

Principalmente tedeschi, olandesi e inglesi chiedevano l'invio di un'ambulanza per un malore, dei pompieri per un incendio o chiedevano un soccorso.

I dati parlano chiaro: mediamente la centrale dei carabinieri di Brescia riceve un migliaio di richieste nell'arco delle 24; altre centinaia arrivano a Salò e in Vallecamonica. Il 118, da parte sua, riceve mediamente tra le 600 e le 700 telefonate al giorno.

SOLO DOMENICA i centralinisti dei carabinieri hanno ricevuto centinaia di chiamate da chi era convinto di aver composto il numero internazionale delle emergenze. Il servizio prevede che nel caso non ci si capisca, la chiamata venga dirottata a un centro con interprete. Nel frattempo si rischia di perdere minuti preziosi. Il centralinista dei carabinieri deve poi dirottare la richiesta al 118 o al 115. E se ci sono problemi nella trasmissione dei dati deve inviare un fax con il numero del richiedente. Un «tour de force» notevole per chi deve fronteggiare le emergenze, dovendo oltretutto combattere contro il tempo. Gli altri numeri, dal 115 al 118, restano operativi. anche se si dovrà arrivare a una centrale unica come all'estero.

AGLI STRANIERI che utilizzano i cellulari di ultima generazione viene spiegato che quel 112 è il numero dei carabinieri e di attendere che la chiamata verrà presto dirottata alla sala operativa di competenza. Ma non tutti lo capiscono.

Corruzione sul dopo-sisma: arresti a L'Aquila

Martedì 03 Agosto 2010 NAZIONALE

ABRUZZO. Coinvolti politici e nomi eccellenti

Corruzione

sul dopo-sisma:

arresti a L'Aquila

«Speculavano sul terremoto» Interdetto un assessore regionale

L'AQUILA

L'accusa: tangenti per la ricostruzione in Abruzzo. L'ex assessore regionale abruzzese Ezio Stati (Dc e poi Fi), padre dell'attuale assessore regionale alla Protezione civile, rifiuti e ambiente Daniela Stati, e altre tre persone sono state arrestate ieri nell'ambito di un'inchiesta coordinata dal procuratore della Repubblica dell'Aquila, Alfredo Rossini. Ezio Stati, agli arrestati domiciliari, per anni fu tesoriere della Dc abruzzese, fu arrestato negli anni Novanta nell'ambito di alcune inchieste sulla tangentopoli, subito dopo essere stato nominato assessore regionale. Nel Duemila fu capogruppo regionale di Fi, ma si dovette dimettere in seguito al fatto che era passata in giudicato la sentenza di condanna relativa alla precedente vicenda giudiziaria. Gli altri arrestati sono l'ex deputato di Fi Vincenzo Angeloni, il compagno della figlia di Stati, Marco Buzzelli, e Sabatino Stornelli, ex amministratore delegato di Telespazio e attuale amministratore delegato di Selex service management, società di Finmeccanica. L'assessore Stati si è dimessa in seguito al provvedimento della magistratura che l'ha interdetta dai pubblici uffici. Le persone arrestate sarebbero implicate in un'attività illecita. ha affermato il procuratore Rossini. «al fine di ottenere il vantaggio di essere inseriti nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post-sisma del 6 aprile 2009»: «La richiesta si è basata sull'accertamento di favori e utilità ricevute per aver compiuto attività contrarie ai compiti e ai doveri connessi alla funzione pubblica ricoperta. L'assunto accusatorio è sostenuto da uno scrupoloso lavoro di riscontro che non consente lettura dei fatti alternativa a quella proposta al giudice per le indagini preliminari dell'Aquila». «Il quadro probatorio che emerge», secondo la Procura, «appare incontestabile considerato che vi sono prove evidenti dei “doni” e delle utilità che i privati hanno corrisposto al pubblico ufficiale e alle persone a lei vicine, al fine di ottenere il vantaggio di essere inseriti nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009». Le indagini sono ancora in corso e «allo stato degli atti non sono indagati altri soggetti con incarichi rilevanti nell'ambito regionale e della protezione civile nazionale».

Liguria in stato di pericolosità per gli incendi boschivi

La Spezia. E' stato decretato dal centro operativo regionale del Corpo Forestale dello Stato lo stato di pericolosità per gli incendi boschivi su tutta la regione, a seguito delle attuali condizioni climatiche di secchezza del terreno e della vegetazione erbacea, che potrebbero determinare l'insorgere di incendi su tutta la regione. Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore che possono provocare scintille, oltre a evitare gesti sconsiderati come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada.

A questo proposito la Regione Liguria ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che hanno un contatto con il bosco per salvaguardare il territorio. Le 10 regole sono state riportate su un depliant e su un manifesto che, tramite le Comunità Montane e i Consorzi dei Comuni, verrà distribuito sul territorio regionale soprattutto nelle aree rurali e boschive. In particolare l'assessore regionale all'agricoltura e alla protezione civile, Giovanni Barbagallo rivolge un appello a tutti coloro che usano abitualmente il fuoco per eliminare i residui vegetali delle lavorazioni agricole o dei giardini della casa di campagna, affinché venga rispettato il divieto di accensioni per evitare anche le sanzioni penali previste. "Negli ultimi anni – ricorda Barbagallo – la Regione Liguria ha ottenuti buoni risultati sul fronte della riduzione degli incendi, la superficie percorsa dal fuoco si è ridotta infatti del 60% . Nel periodo 2005/2010 si sono registrate medie annue di 351 incendi per una superficie di 2393 ettari all'anno, contro una media annua nel periodo 1987/2004 di 815 incendi all'anno per 6815 ettari di superficie percorsa dal fuoco". In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando i numeri dei Corpi statali 1515 del Corpo Forestale dello Stato o 115 dei Vigili del Fuoco oppure il numero verde regionale "Salvaboschi" 800.80.70.47

E' stato decretato dal centro operativo regionale del Corpo Forestale dello Stato lo stato di pericolosità per gli incendi boschivi su tutta la regione, a seguito delle attuali con

Liguria in stato di pericolosità per gli incendi boschivi

La Spezia. Condizioni climatiche di siccità del terreno e della vegetazione erbacea, che potrebbero determinare l'insorgere di incendi su tutta la regione. Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore che possono provocare scintille, oltre a evitare gesti sconsiderati come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada.

A questo proposito la Regione Liguria ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che hanno un contatto con il bosco per salvaguardare il territorio. Le 10 regole sono state riportate su un depliant e su un manifesto che, tramite le Comunità Montane e i Consorzi dei Comuni, verrà distribuito sul territorio regionale soprattutto nelle aree rurali e boschive. In particolare l'assessore regionale all'agricoltura e alla protezione civile, Giovanni Barbagallo rivolge un appello a tutti coloro che usano abitualmente il fuoco per eliminare i residui vegetali delle lavorazioni agricole o dei giardini della casa di campagna, affinché venga rispettato il divieto di accensioni per evitare anche le sanzioni penali previste. "Negli ultimi anni – ricorda Barbagallo – la Regione Liguria ha ottenuti buoni risultati sul fronte della riduzione degli incendi, la superficie percorsa dal fuoco si è ridotta infatti del 60% . Nel periodo 2005/2010 si sono registrate medie annue di 351 incendi per una superficie di 2393 ettari all'anno, contro una media annua nel periodo 1987/2004 di 815 incendi all'anno per 6815 ettari di superficie percorsa dal fuoco". In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando i numeri dei Corpi statali 1515 del Corpo Forestale dello Stato o 115 dei Vigili del Fuoco oppure il numero verde regionale "Salvaboschi" 800.80.70.47

Compostaggio di San Tammaro: via agli interventi

3 ago 2010 CasertaPietro Falco RIPRODUZIONE RISERVATA

Zinzi-Monaco

CASERTA Ieri mattina, presso il palazzo di corso Trieste, il presidente della Provincia, Domenico Zinzi, e l'assessore all'Ambiente, Umberto Arena, hanno incontrato il generale Antonio Monaco dell'unità stralcio e operativa del dipartimento della Protezione civile. Obiettivo dell'incontro, fare il punto sull'impiantistica per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti presente nell'area di San Tammaro. L'intento di Zinzi, infatti, così come manifestato anche negli indirizzi programmatici, è quello di garantire al territorio una totale autosufficienza in tutti gli impianti necessari al ciclo integrato dei rifiuti, anche per ottimizzare il rapporto costi-benefici e ridurre l'incidenza pro capite del costo della tariffa di smaltimento. Il generale Monaco si è impegnato innanzitutto a provvedere al ripristino dello stato dei luoghi nel costruendo impianto di compostaggio da 30mila tonnellate annue, che per oltre due anni è divenuto un deposito provvisorio di ecoballe. Al momento il sito è già stato sgombrato, ma a settembre sarà necessario intervenire per riparare i danni provocati dalla movimentazione degli stessi e completare finalmente la struttura. Zinzi, dal canto suo, ha ribadito l'importanza strategica dell'impianto nel ciclo di smaltimento: la sua entrata in esercizio, infatti, consentirebbe notevoli risparmi ai Comuni che effettuano la raccolta differenziata dell'organico e che attualmente sono costretti a smaltire fuori Regione a prezzi esorbitanti. Nel corso della riunione, inoltre, il presidente della Provincia ha anche illustrato al generale Monaco lo stato di avanzamento dei lavori di completamento della discarica Maruzzella 3 di San Tammaro, e il programma per la realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato e di captazione del biogas. In proposito, si è convenuto di effettuare a breve un sopralluogo tecnico presso la discarica e l'impianto di compostaggio. «Sono molto soddisfatto per il clima di concreta e cordiale collaborazione che si è creato con l'unità stralcio e operativa del dipartimento della Protezione civile afferma Zinzi in una nota diffusa dall'ente di corso Trieste sono convinto che questo rappresenti il modo giusto di operare, per garantire una gestione del ciclo provinciale dei rifiuti che sia al tempo stesso efficiente e corretta sotto il profilo ambientale».

Vasto incendio minaccia il paese.

In località Tonnica distrutta dalle fiamme una baracca usata come rimessa agricola. Brucia un'area di bosco e sterpaglie a Colli di Pace di Pescorocchiano.

PESCOROCCHIANO02.08.2010

indietro

Le sterpaglie bruciate dalle fiamme l'incendio che ha interessato la zona del Cicolano Ieri è durato oltre tre ore
Sono stati momenti di concitazione per i residenti del borgo del Cicolano, finché soccorritori e volontari via terra, con l'ausilio di un elicottero della protezione civile alzatosi appositamente da Roma, non sono riusciti a tenere sotto controllo l'incendio che ha minacciato alcune abitazioni. Le fiamme, scoppiate in località La Mola, nella frazione Colli di Pace di Pescorocchiano, hanno praticamente affiancato un casale: inoltre, le prime case del paese distavano soltanto tra i 20 e i 50 metri dall'incendio. Sul posto sono intervenute diverse squadre: agenti della forestale, dieci volontari della Fima, Forza di intervento minacce ambientali (che quotidianamente effettuano vigilanza antincendio sul territorio), vigili del fuoco e un mezzo via aerea, un canadair della protezione civile. Il primo fumo si è alzato intorno alle 12,30. L'allarme, giunto alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Rieti, ha fatto scattare i soccorsi. A bruciare è stata una zona coperta da boscaglia, sterpaglie e macchia mediterranea. Ma la paura è iniziata a salire quando l'incendio si è avvicinato al paese. I volontari e la forestale hanno agito per bloccare le fiamme e impedire che avanzassero proprio verso le case. I residenti delle abitazioni a rischio sono scesi in strada. La loro preoccupazione è stata alta per diverso tempo. Poi, grazie alla sollecitazione inoltrata alla Regione per far muovere un elicottero per lanciare acqua dal cielo, il canadair ha raggiunto la zona poco dopo e ha dato un grosso contributo alle forze via terra, scongiurando il peggio. Il primo lancio è stato così effettuato proprio nella zona "rossa" che rischiava di avanzare e raggiungere l'area abitata. L'incendio è stato domato solo intorno alle 16 di ieri pomeriggio, ultimate anche alcune preliminari operazioni di bonifica della zona bruciata. A quel punto, anche le persone che erano scese in strada, per paura del dilagare dell'incendio, hanno potuto tranquillamente fare ritorno a casa. Sul posto anche il Nipaf, il nucleo investigativo provinciale di polizia ambientale e forestale, che ha svolto i necessari rilievi per capire il punto e le cause all'origine dell'incendio. Inoltre, sempre ieri e nel territorio comunale di Pescorocchiano - in zona Tonnica, a pochi chilometri dalla località verde andata in fumo - è scoppiato anche un secondo incendio, questa volta all'interno di una autorimessa agricola. La baracca contenente gli attrezzi da lavoro è stata distrutta dalle fiamme. Sul posto, a seguire lo spegnimento dell'incendio, c'era anche il proprietario del terreno e della rimessa, che però non ha saputo dare spiegazioni sulle cause che hanno innescato le fiamme

Antonella Lunetti

Campo scuola con la Prociv.***Coinvolti per una settimana molti giovanissimi dai 9 ai 17 anni.***

VITERBO02.08.2010

indietro

Campo scuola *Per trenta ragazzi una settimana densa di incontri, studio e soprattutto impegno sul campo al fianco dei volontari*

Si è svolta a Viterbo un'importante e caratteristica manifestazione patrocinata dal dipartimento nazionale della protezione civile e realizzata dal gruppo di protezione civile nazionale "Prociv Viterbo". Si è trattato, infatti, di un'iniziativa a livello nazionale, lanciata e sponsorizzata concretamente dal dipartimento con l'interessamento di numerosi enti e collaborazioni attive sul territorio. A Viterbo, proprio nella sede operativa del gruppo di protezione civile nazionale è stata predisposta l'ideazione di un campo base nel quale, per una settimana, i ragazzi dai 9 ai 17 anni hanno interagito attivamente, vissuto, condiviso esperienze, bagagli tecnici, vita quotidiana con i volontari e le attività strettamente di protezione civile.

Un'importante novità che li ha visti ad una prima esperienza decisamente seria ed innovativa, la quale ha generato fin dal primo giorno di campo, curiosità ed entusiasmo. Una nutrita e diversificata partecipazione avvenuta da quasi tutta la provincia, in prevalenza da Nepi, Viterbo e Ronciglione, fino a raggiungere il numero massimo di 30 unità. Una settimana al fianco della protezione civile nazionale, nella sua miglior veste volontaria, del suo lavoro, delle sue attività in difesa, soccorso e prevenzione del cittadino a pieno regime. Il periodo interessato dall'evento ha visto volontari ragazzi impegnati per ben 11 ore al giorno tra studio tecnico e teorico, prove pratiche, esercitazioni sul campo e momenti di ricreazione e pausa. Un ricco programma ha fatto da corollario a questa fantastica e socialmente utile iniziativa. Corsi di alto livello a partire dallo studio di com'è strutturata la protezione civile italiana e il suo sistema, passando per la preparazione tecnica all'Aib (antincendio boschivo), alle radio comunicazioni, all'orientamento al fine di soccorso personale e altrui, alla sopravvivenza in zone difficili e alla ricerca di dispersi, al primo soccorso, ai rischi maggiori per l'uomo sui quali la protezione civile lavora ininterrottamente, vigila quotidianamente e soccorre: dai terremoti, ai rischi idrogeologici, solo per citarne alcuni. Diverse uscite hanno caratterizzato la settimana, sempre al fine istruttivo e didattico: da Capodimonte, dove il nucleo sommozzatori in appoggio all'unità cinofila, ha illustrato ai ragazzi il soccorso in acqua con l'utilizzo di cani labrador da salvataggio, nonché il recupero di un natante in avaria; al comando provinciale dei vigili del fuoco, dove hanno trascorso un'importante mattinata osservando, imparando a gestire ed utilizzare tecniche, materiali e situazioni proprie del soccorso tecnico urgente e dell'attività stessa dei vigili del fuoco, terminando con un'affascinante visita all'orto botanico di Viterbo del quale è proprietario e gestore l'università degli studi della Tuscia. Il campo ha avuto termine, dopo una settimana memorabile, domenica 25 luglio, alla presenza delle famiglie dei ragazzi e del sindaco di Viterbo Giulio Marini che ha provveduto alla consegna degli attestati di partecipazione; alla chiusura come evento finale, i ragazzi stessi si sono cimentati in un'ardua prova antincendio, con l'utilizzo di mezzi e materiali in dotazione alla Prociv. Durante la giornata, commozione ed entusiasmo hanno caratterizzato la chiusura del corso

Fidenza

02-08-2010

Fidenza

DIOCESI PROGETTO DELLA CARITAS. «UN'OCCASIONE DI CRESCITA E DI STARE VICINO A CHI SOFFRE»

Vacanze in spiaggia o sui monti? No, fra i terremotati d'Abruzzo

L'esperienza di nove ragazzi a L'Aquila al fianco di bimbi, anziani e disabili

Una settimana di solidarietà fra i bambini, gli anziani, i disabili, delle popolazioni terremotate d'Abruzzo. E' quello che hanno scelto di fare nove ragazzi (Stefano, Alberto, Paolo, Eleonora, Bianca, Jacopo, Isacco, Benedetta, Valerio) della diocesi di Fidenza, che hanno vissuto un'esperienza di volontariato nella città dell'Aquila. Questo è stato possibile grazie alla Caritas italiana. fin dal primo giorno a fianco dei terremotati e ancora oggi sul territorio aquilano.

I ragazzi fidentini, in buona parte di San Giuseppe lavoratore, sono stati coordinati dal neo-operatore della Caritas diocesana Stefano Baschieri. Diverse sono state le attività nella quale sono stati coinvolti : animazione dei grest parrocchiali, accompagnamento agli anziani, sostegno ai disabili, lavori manuali. «E' stata una bella opportunità - hanno raccontato al rientro in città - per sentirsi vicini a chi sta soffrendo e sta vivendo un momento difficile della propria vita. Un'occasione di crescita per noi che abbiamo potuto toccare con mano i problemi che le persone vivono, i loro sentimenti, le loro paure ed angosce. I media hanno smesso di parlare dell'Aquila e la gente si sente abbandonata. E' vero che le case sono state date a quasi tutti, ma è altrettanto vero che la disgregazione sociale che è avvenuta ha portato profonde fratture nei rapporti tra gli abitanti. Inoltre la ricostruzione del centro storico non è ancora iniziata: c'è una zona che sembra una città fantasma, dove non si sente una parola, un pallone, nulla... il silenzio. Lì non c'è vita, ma c'era fino a poco più di un anno fa» .

«è stata un'esperienza che mi ha fatto crescere - ha raccontato Benedetta - e che mi è servita soprattutto per capire quali sono le mie capacità, che a Fidenza non mi era capitato di scoprire. Infatti all'Aquila sono stata in una comunità per disabili e lì, dopo un po' di imbarazzo iniziale, ho capito che sapevo stare con queste persone, giocare e sorridere con loro era per me gioia. Ora cercherò anche nella mia città di rendermi utile per questi servizi». «Prima di partire - ha aggiunto Jacopo - avevo paura che le cose potessero non funzionare e che mi sarei potuto demoralizzare subito e invece quando sono ripartito ho capito che ho lasciato a loro qualcosa. E loro a me. La persona che ricorderò di più è il parroco don Juan, che fin da subito ci ha accolto e ci ha voluto bene». «La cosa più bella che ho fatto - ha ricordato Eleonora - è stata quella di fare compagnia a una anziana cieca. Mi ha raccontato tutta la sua vita e l'esperienza del terremoto : attimi di terrore, dove si è resa conto che sarebbe potuta rimanere schiacciata dalle mura della sua casa. Sentire queste cose dalle persone che direttamente sono state coinvolte fa rabbrivire. E come tutta una vita possa cambiare in soli 30 secondi... ». **Una settimana molto speciale** Il gruppo di ragazzi della Diocesi di Fidenza che ha vissuto l'esperienza della vacanza solidale in Abruzzo.

Provincia

03-08-2010

Provincia

SI ERA RECATO A PARMA PER UN CONCERTO, POI NON ERA PIU' STATO CAPACE DI TORNARE A CASA

Ritrovato in piazzale della Pace il ragazzo scomparso a Calestano

Il 15enne sta bene ed è già ritornato nella sua abitazione di Fragno

CALESTANO

Valentino Straser

Era in compagnia di amici a Parma, in piazzale della Pace, il quindicenne di origine pakistana che aveva fatto perdere le sue tracce sabato sera nei pressi di Calestano. Il ragazzo sta bene, ha riabbracciato la madre in lacrime, ed ora è nella sua abitazione di Fragno.

Il giovane era uscito di casa poco prima delle 19 per dirigersi alla fermata del bus e raggiungere la città per assistere a un concerto.

Senza telefono cellulare in tasca e da pochi mesi in Italia, il giovane dopo aver assistito al concerto, senza rendersi conto del tempo trascorso, ha provato a cercare di contattare la sua famiglia.

I famigliari e i parenti del ragazzo, non vedendolo rincasare la notte, hanno fatto scattare i soccorsi e le ricerche che si sono svolte domenica, coinvolgendo la Protezione Civile, Gruppi Cinofili, carabinieri, Vigili del Fuoco e anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco decollato da Bologna.

Le ricerche, visto l'esito negativo, sono state sospese verso le 21 di domenica. A quell'ora è giunta la segnalazione di un conoscente che ha riferito di aver visto il ragazzo in città. I famigliari, i parenti e i conoscenti si sono recati a Parma per rintracciarlo, con l'aiuto delle forze dell'ordine.

Le ricerche hanno dato ben presto esito positivo. Il ragazzo è stato ritrovato, facendo così rientrare l'allarme sulla sua scomparsa, che aveva tenuto con il fiato sospeso famigliari e concittadini.

Dispiaciuto per aver scatenato la situazione di emergenza, il ragazzo è rientrato a casa con famigliari e parenti.

Domenica mattina l'allarme era stato lanciato dai carabinieri di Calestano e dal Comando di Borgotaro che avevano immediatamente fatto scattare la macchina delle ricerche.

Successivamente, la segnalazione era stata inoltrata al locale gruppo Alfa che, sotto il coordinamento di Daniele Antognarelli e del coordinatore provinciale della Protezione Civile, Giuliano Rossi, hanno attivato le ricerche prima nella zona di Fragno, dove abita il ragazzo, e poi nei pressi di Casa Bruciata dove era stato notato l'ultima volta.

La zona delle ricerche era stata raggiunta anche dalle unità cinofile, coordinate da Walter Bettosi, del gruppo SOS Unità Cinofila di Soccorso di Langhirano con otto unità e tre di rinalzo, dal Nucleo operativo cinofilo di Traversetolo con quattro unità, e da «I Lupi» con 1 unità.

Dopo una prima fase senza esito, per rafforzare le ricerche la zona era stata raggiunta anche dai Vigili del Fuoco di Langhirano e da un elicottero dei Vigili del Fuoco, decollato da Bologna che, oltre alla zona di Fragno, ha ispezionato anche il fondovalle del torrente Baganza.

Nel frattempo, quando ancora le ricerche erano in corso, sono iniziate a giungere varie segnalazioni di presunti avvistamenti del quindicenne. E, dopo la notizia che il giovane è stato visto in città, i carabinieri hanno allertato le forze dell'ordine di Parma e la Prefettura, per intensificare le indagini a Parma. Grazie a una azione coordinata delle indagini, le ricerche sono andate a buon fine qualche ora dopo. **Fragno** Ritrovato il ragazzo scomparso sabato scorso.

***Inizio di agosto all'insegna del maltempo su buona parte del Nord Italia:
dopo la perturbazione che ...***

Martedì 3 Agosto 2010,

Inizio di agosto all'insegna del maltempo su buona parte del Nord Italia: dopo la perturbazione che da domenica sera sta interessando le regioni nord-occidentali, un nuovo fronte perturbato raggiungerà il nostro Paese domani portando nuove piogge che interesseranno oltre al Nord anche parte delle regioni centrali.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo che prolunga quella di ieri: gli esperti prevedono nelle prossime ore che le piogge che stanno interessando il Nordovest raggiungeranno anche il Nordest, con i temporali che saranno localmente anche molto intensi e accompagnati da fulmini, raffiche di vento e grandinate. Il maltempo farà registrare anche un calo delle temperature su tutte le regioni settentrionali. Oggi, inoltre, la perturbazione interesserà anche le zone appenniniche toscane, in rapida estensione a tutti i settori interni e al versante adriatico delle regioni centrali.

Domani il maltempo concederà una breve tregua ma già da giovedì una nuova perturbazione porterà, soprattutto a Nordest, temporali diffusi e localmente intensi. Al centro si registrerà invece una moderata instabilità, in particolare nelle zone interne. Un miglioramento è atteso per il fine settimana, con sole e temperature in graduale risalita su tutto il Paese.

UDINE - Ormai si temeva il peggio per una coppia di triestini dispersi sulle montagne tra il Friuli,...

Martedì 3 Agosto 2010,

UDINE - Ormai si temeva il peggio per una coppia di triestini dispersi sulle montagne tra il Friuli, la Slovenia e l'Austria. I due, Claudio Leeb, 71 anni, e la convivente 65enne, Nadia Bartoli, erano usciti dalla loro casa per le vacanze di Valbruna, a Malborghetto, giovedì mattina per fare un'escursione e di loro si era persa ogni traccia. Il timore era che la coppia fosse rimasta vittima di una caduta fatale lungo un sentiero o che il maltempo di giovedì e venerdì non gli avesse lasciato scampo. Ieri, invece, la bella notizia.

I triestini sono stati ritrovati sani e salvi anche se provati dalla disavventura. Lui ha riportato una lussazione alla spalla e, come la compagna, qualche tumefazione e ferita superficiale. Medicati dapprima in ambulanza, sono stati poi accompagnati all'ospedale di Gemona del Friuli per un controllo.

A dare l'allarme erano stati i figli, non riuscendo più a mettersi in contatto telefonico. Allora sono scattate le ricerche che hanno coinvolti i carabinieri della Compagnia di Tarvisio, al comando del capitano Massimo Soggiu, i carabinieri della stazione di Pontebba, i militati del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea, i volontari del Cnsas di Cave del Predil, i sanitari del 118 e la Protezione civile regionale che ha messo in campo l'elicottero e alcune squadre di volontari. Hanno collaborato anche le squadre di soccorso slovene e austriache. Dopo quattro giorni passati a perlustrare le montagne, ieri pomeriggio è stata trovata l'auto della coppia, una Hyundai 130, posteggiata in una via di Pontebba. La perlustrazione in elicottero ha permesso di individuare la donna vicino a un ruscello. Il 71enne, invece, è riuscito a raggiungere il paese da solo, a piedi; è stato notato da un passante che ha capito la situazione e che l'ha accompagnato alla stazione dei carabinieri.

I due erano scivolati in un canalone e non erano riusciti a chiedere aiuto perché in quella zona non c'è copertura telefonica. Sono riusciti a sopravvivere perché ben attrezzati e non feriti gravemente: avevano con sé un pò di frutta, abiti per coprirsi e un kit di primo soccorso con cui si sono automedicati. Nelle due giornate di forte maltempo hanno trovato riparo sotto a una roccia che li ha protetti da pioggia e vento. Per dissetarsi hanno bevuto l'acqua del ruscello. Ha giocato a loro favore la conoscenza della zona montana che già in passato avevano esplorato con cartine dettagliate alla mano.

© riproduzione riservata

Mini naja, per settembre sono in arrivo 160 ragazzi a Belluno. Il progetto "Pianeta Difesa”...

Martedì 3 Agosto 2010,

Mini naja, per settembre sono in arrivo 160 ragazzi a Belluno. Il progetto “Pianeta Difesa”, voluto dal ministero e già avviato, in maniera sperimentale lo scorso anno, prevede tre settimane di addestramento per i giovani dai 18 ai 30 anche per il prossimo mese. Le sedi saranno quelle di La Thuile, San Candido, Belluno e una località, ancora da definire, in Piemonte.

Saranno circa 600 i ragazzi coinvolti e, di questi, 160 si addestreranno alla caserma “Salsa”, sede del Settimo Reggimento Alpini. Da ieri è disponibile sul sito dell'Ana nazionale (www.ana.it) e sul sito della sezione Alpini di Belluno (www.belluno.ana.it) il modulo di iscrizione on line che i candidati (che dovranno essere idonei a un'attività sportiva agonistica e ai quali al termine dei corsi verrà loro riconosciuto lo status di militare) dovranno compilare.

Una volta effettuata la spedizione del modulo riceveranno una mail di conferma e dovranno seguire le semplici istruzioni in essa contenute. Il ministero della Difesa ha infatti chiesto che la scelta dei giovani sia effettuata dall'Associazione nazionale Alpini.

«Abbiamo deciso di operare con un modulo on line anche in considerazione del fatto che gli uffici della sede nazionale e di molte sezioni resteranno chiusi nel mese d'agosto – spiegano dalla sede centrale dell'Ana - In questo modo consentiremo ai ragazzi di superare l'ostacolo inviando direttamente il modulo di adesione».

In tre anni circa 15 mila giovani avranno la possibilità di indossare la divisa per tre settimane.

Lo stage era nato l'anno scorso con l'obiettivo di far conoscere il ruolo e la funzione della Difesa nel sistema Paese e fornire una preparazione di base teorico-pratica per le attività di protezione civile e di volontariato. (I.T.)

© riproduzione riservata

Danni da maltempo, appello del sindaco

Andreis, chiesto aiuto alla Protezione civile dopo l'alluvione di giugno

Martedì 3 Agosto 2010,

ANDREIS - (lp) «La Protezione civile regionale ha dimostrato eccezionale tempismo per la sistemazione della rampa di accesso alla 251, ma ora attendiamo risposte anche per le altre emergenze»: lo ha affermato il sindaco di Andreis, Franca Quas, che ieri mattina ha incontrato l'assessore regionale, Riccardi, e il presidente di Fvg strade, Santuz, ottenendo rassicurazioni su modi e tempi di intervento rispetto all'alluvione del 13 giugno scorso.

«Quella sera, in meno di un'ora, cadde una pioggia torrenziale che non si ricorda a memoria d'uomo nel nostro paese - ha spiegato Quas -. Una precipitazione che ha allagato una quindicina di case, ha cancellato due strade secondarie, provocato la chiusura per frana di un'arteria comunale e causato una serie infinita di problemi, tra cui quelli relativi alle prese d'acqua danneggiate».

Il carteggio è ora nelle mani dei funzionari di Palmanova, ma urgono interventi di bonifica, senza i quali la situazione diverrebbe ancora più precaria nel prossimo autunno. «Siamo fiduciosi - ha concluso il sindaco -: la velocità dimostrata per la rampa di accesso, che rappresentava una priorità, dimostra l'attenzione della Regione. Le promesse del presidente e dell'assessore ci fanno ben sperare per i finanziamenti per gli altri interventi».

© riproduzione riservata

Strade in sicurezza per difendere i turisti

VALCELLINA

Oltre due milioni di euro per mettere in sicurezza le strade. Nella foto Barcis, uno dei punti preferiti dai turisti in particolare ad agosto

Strade in sicurezza

per difendere i turisti

Inaugurati quattro interventi lungo la Statale 251

Risolti i nodi che rendevano insicura la Valcellina

Martedì 3 Agosto 2010,

PORDENONE - La Valcellina indossa il suo abito più bello e apre le porte ai visitatori proprio all'inizio del mese di agosto, quello del turismo per antonomasia. Ieri mattina, alla presenza dell'assessore regionale alla viabilità, Riccardo Riccardi, del presidente di Fvg Strade, Giorgio Santuz, del vice presidente del Consiglio regionale, Maurizio Salvador, e dei sindaci delle cinque comunità valligiane, si è provveduto a tagliare ben quattro nastri per altrettante opere disseminate lungo l'asse portante della vallata, la regionale 251, che collega anche col bellunese. Partendo dall'Alta Valcellina, a Erto e Casso, Fvg Strade ha messo in sicurezza un tratto di alcune centinaia di metri di carreggiata, attraverso la demolizione del muro di sostegno esistente, lo scavo e il posizionamento di tiranti di ancoraggio e drenaggi, la costruzione di una nuova barriera e altre opere connesse. Inoltre, è stata allargata una curva di raggio ridotto con una struttura a sbalzo, che permetterà il transito in sicurezza anche ai veicoli pesanti e ai mezzi di linea. Il costo dell'opera è stato di circa 350 mila euro. Tra Claut e Barcis, in località Contron, è stata bonificata e rafforzata l'area nei pressi della galleria paramassi per un valore di circa 200 mila euro. L'intervento più consistente è stato però quello all'ingresso di Barcis, per chi proviene dal fondovalle: si tratta dell'ultimazione del complesso progetto di eliminazione delle famigerate curve. I lavori hanno avuto un iter piuttosto travagliato, ma alla fine si è giunti ad un ottimo prodotto finale, costato poco meno di 2 milioni di euro (1,5 dell'Anas - rappresentata ieri dal capo compartimento regionale, Cesare Salice - 500 mila della Protezione civile) e assolutamente funzionale. L'ultima inaugurazione ha riguardato la rampa di accesso ad Andreis, che era stata erosa a seguito del fortunale del 13 giugno scorso. L'immediato intervento di Fvg Strade ha consentito la realizzazione in tempi rapidissimi di tutte le opere necessarie, sia per la captazione delle acque, sia per ripristinare la rampa e per mettere in sicurezza tutti i versanti. «Questi interventi - ha messo in evidenza l'assessore Riccardi - perseguono l'obiettivo di migliorare la viabilità, utilizzando al meglio le risorse a disposizione. Quella di oggi è una giornata importante per la Valcellina: la 251, infatti, non è solo una strada, ma un patrimonio di tutti perché collega Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma anche per la sua valenza ambientale, che le nuove opere hanno rispettato. Personalmente, credo sia una delle arterie più belle e suggestive della regione». La soddisfazione della Valcellina è stata espressa - anche a nome dei sindaci - dal vicepresidente Salvador, secondo il quale «si sta completando un percorso iniziato molti anni fa per rendere agevole e sicura la percorrenza della 251. Non tutti i problemi sono stati risolti, rimangono dei nodi da sciogliere (il semaforo all'altezza delle gallerie di Erto e il ponte in destra lago a Barcis previsto con i fondi Fas ndr.), ma siamo fiduciosi che con l'aiuto di tutti si potrà giungere presto alla meta». Tra qualche settimana sarà operativo anche il nuovo ponte di Claut, che consentirà di abbandonare l'attuale pistone provvisorio.

Lorenzo Padovan

© riproduzione riservata

Un incendio è scoppiato verso le 2 dell'altra notte in un capannone in via delle Industrie...

Lunedì 2 Agosto 2010,

Un incendio è scoppiato verso le 2 dell'altra notte in un capannone in via delle Industrie a Casale del Sile.

L'edificio, adibito ad automezzi, è andato parzialmente distrutto. Non si esclude il dolo.

Paola Treppo

Martedì 3 Agosto 2010,

PONTEBBA - Disavventura a lieto fine per la coppia di triestini scomparsa dalla casa per le vacanze di Valbruna la scorsa settimana. La coppia è stata tratta in salvo ieri pomeriggio a Pontebba, località che i due avevano raggiunto giovedì della scorsa settimana per fare un'escursione.

È qui che Claudio Leeb, 71 anni, e la convivente 65enne, Nadia Bartoli, avevano scelto di percorrere un sentiero particolarmente difficile, lungo il quale sono scivolati finendo in un canalone. Hanno cercato di chiamare aiuto con telefono cellulare ma non è stato possibile perché la zona non è coperta dal servizio.

Sono rimasti fermi per due giorni, aspettando di essere ritrovati. E hanno cercato di sopravvivere con le poche cose che s'erano portati a seguito. Si sono dissetati con l'acqua di un rio, hanno mangiato la frutta che avevano nello zaino e si sono medicati le ferite superficiali riportate nella caduta con un kit di primo soccorso che avevano appresso. Durante la notte hanno cercato riparo in un anfratto roccioso, una sorta di piccola grotta che ha permesso loro di proteggersi dalla pioggia e dal vento abbattutisi in questa zona giovedì e venerdì scorso.

Dopo due giorni, Leeb ha deciso di andare a cercare aiuto: ha lasciato la compagna vicino al rio e si è incamminato nel bosco riuscendo a trovare un sentiero che già conosceva. Da lì ha raggiunto, dopo un paio d'ore di marcia, una delle strade di Pontebba. Qui è stato avvistato da un passante che ha capito subito di trovarsi di fronte all'uomo scomparso di cui i notiziari parlavano da giorni.

Così lo ha fatto salire in auto e lo ha accompagnato alla stazione dei carabinieri. Nel frattempo le squadre di soccorritori, durante un sorvolo con l'elicottero della Protezione civile regionale, hanno individuato la donna e l'hanno tratta in salvo.

Medicati dapprima in ambulanza, i due triestini sono stati poi accompagnati all'ospedale di Gemona per un controllo. Stanno bene, nonostante tutto. L'uomo ha riportato una lussazione alla spalla e, come la compagna, qualche tumefazione e ferita superficiale.

Le ricerche hanno coinvolto i Carabinieri della Compagnia di Tarvisio, al comando del capitano Massimo Soggiu, i colleghi della Stazione di Pontebba, i militati del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea, i volontari del Cnsas di Cave del Predil, i sanitari del 118 e la Protezione civile che ha messo in campo elicottero e volontari. Hanno collaborato anche le squadre di soccorso slovene e austriache.

A concentrare le ricerche a Pontebba è stato, ieri, il ritrovamento dell'auto della coppia, una Hyundai 130.

© riproduzione riservata

inbreve

**Martedì 3 Agosto 2010,
PROTEZIONE CIVILE**

Allerta temporali in Friuli

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha lanciato ieri un'allerta temporali. Dalle prime ore di oggi e per le successive 18-24 ore si prevedono precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità su tutta la regione. I temporaleschi saranno accompagnati da attività elettrica, forti raffiche di vento e possibili grandinate.

ATER & COMUNE**Due alloggi in via Resistenza**

Saranno consegnate domani le chiavi delle due unità abitative del Comune di Udine recentemente ristrutturate dall'Ater in base al protocollo d'intesa stilato tra Palazzo D'Aronco e l'ente per l'edilizia residenziale. I due appartamenti, in via della Resistenza 20 e 35, sono completamente arredati e saranno utilizzati come alloggi assistenziali a favore della popolazione residente in situazioni di disagio abitativo temporaneo, come donne immigrate sole o con figli minori. Alla cerimonia di consegna saranno presenti il sindaco Furio Honsell, l'assessore comunale ai Servizi Sociali, Antonio Corrias e il presidente dell'Ater di Udine, Attilio Vuga.

IN VIA AMALTEO**La divertente storia di "Up"**

Continua la rassegna estiva di CineinCittà presso l'arena all'aperto di via Amalteo in 4. circoscrizione.

L'appuntamento è per oggi alle 21 con la proiezione di "Up" film di animazione del 2009 scritto e diretto da Pete Docter e Bob Peterson. Come sempre l'ingresso è libero. Per informazioni: PuntoInforma 0432 414717.

CONFCOMMERCIO**Un corso per barman**

Il Centro di Assistenza tecnica della Confcommercio di Udine, in collaborazione con la Fipe organizza un corso di barman. Il via alle lezioni è previsto il 13 settembre e il prezzo per i soci Confcommercio è di 240 euro più Iva per il primo livello e 192 più Iva per il secondo.

Consegnate ai volontari della Protezione Civile di Vercelli le tende usate all'Aquila

Si tratta del modello P88, quello maggiormente utilizzato in caso di emergenza

Lunedì 2 Agosto 2010 - Dal territorio

Sono state consegnate ai volontari della Protezione Civile di Vercelli le Tende Ministeriali modello P88, utilizzate per ospitare la popolazione colpita dall'emergenza del terremoto in Abruzzo. Saranno completamente rigenerate e revisionate prima di entrare a far parte delle dotazioni della struttura, dopo di che saranno nuovamente disponibili per essere utilizzate in altre operazioni di soccorso. Si tratta delle tende blu tipicamente usate nelle emergenze, in grado di ospitare 6/8 persone in meno di 20 metri quadrati di superficie interna. Lo stesso modello, con piccole modifiche, viene utilizzato da oltre vent'anni.

Il suo montaggio e smontaggio rappresenta di norma la prima prova per i volontari nel momento del loro ingresso nel mondo della Protezione Civile: occorre la giusta pratica per rendersi conto che in realtà assemblare tutti i pezzi che compongono è un'operazione molto meno complessa di quanto possa sembrare in un primo momento. Basta infatti una squadra di quattro persone con un minimo di esperienza per montarla correttamente in circa mezz'ora. A questo proposito, sono anche nate delle competizioni amichevoli durante le quali diverse squadre, provenienti da Boy Scout e ANA - Associazione Nazionale Alpini - gareggiano nel montaggio della tenda.

Per quanto riguarda la struttura della tenda, i vari elementi che la compongono sono custoditi in tre sacche: il "COLLO 1", di colore arancione, che contiene il telo esterno e il catino interno con i suoi accessori, il tutto in tessuto ignifugo e impermeabilizzato, del peso di 95 chilogrammi; il "COLLO 2", di colore beige e del peso di 69 chili, che contiene la paleria "nera" che permette di assemblare la struttura che sorregge il "tetto" della tenda; il "COLLO 3", di colore grigio, con all'interno la struttura dei pali "rossi", cioè i "piedi" che sostengono il tetto e formano il perimetro della tenda, di 65 chili di peso. Moltissimi gli accessori, tra cui mazzetta, pioli adatti alle svariate tipologie di terreno, tiranti, corde, nastro e addirittura uno zerbino, l'ultimo elemento a venire posizionato una volta ultimato il montaggio. Ciascuna tenda, dotata di ampie finestrate complete di zanzariere, dispone inoltre di impianto elettrico a norma e può essere completata con un impianto di riscaldamento o condizionamento per il comfort degli occupanti.

Nonostante siano sempre più diffuse le tende a struttura pneumatica, più semplici e pratiche da montare, il modello P88 continua ad essere quello maggiormente utilizzato nelle emergenze.

(red)

Incendi in Liguria: decretato lo stato di grave pericolosità

Le condizioni climatiche attuali possono favorire l'insorgere e il propagarsi di incendi

Lunedì 2 Agosto 2010 - Dal territorio

A seguito delle condizioni climatiche attuali, caratterizzate da siccità del terreno e della vegetazione erbacea che potrebbero determinare l'insorgere di incendi su tutta la regione, il Corpo Forestale dello Stato ha decretato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutta la Liguria. Questo comporta che per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità sarà vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come sarà vietato l'utilizzo di apparecchi elettrici, a fiamma o a motore, che possono provocare scintille. Dovranno anche essere evitati comportamenti sconsiderati, come ad esempio buttare via fiammiferi o sigarette ancora accese, o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada.

Per la salvaguardia del territorio, la Regione Liguria ha inoltre predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che entrano in contatto con il bosco: le 10 regole sono state riportate su un depliant e su un manifesto che, tramite le Comunità Montane e i Consorzi dei Comuni, verrà distribuito sul territorio regionale e in particolare nelle aree rurali e boschive. Giovanni Barbagallo, Assessore regionale alla Protezione Civile della Liguria, ha rivolto un appello a tutti coloro che usano abitualmente il fuoco per eliminare i residui vegetali delle lavorazioni agricole o dei giardini della casa di campagna, affinché venga rispettato il divieto di accensioni per evitare anche le sanzioni penali previste. Come ha spiegato Barbagallo, "negli ultimi anni la Regione Liguria ha ottenuto buoni risultati sul fronte della riduzione degli incendi e la superficie percorsa dal fuoco si è ridotta infatti del 60%".

In una nota, la Regione ricorda anche che in caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando i numeri dei Corpi statali 1515 del Corpo Forestale dello Stato o 115 dei Vigili del Fuoco oppure il numero verde regionale 'Salvaboschi' 800.80.70.47.

(red - eb)

Valseriana: seconda edizione dei Campionati Mondiali dei Cani da Soccorso

Dal 18 Al 22 Agosto oltre 80 cani provenienti da 11 nazioni diverse

Martedì 3 Agosto 2010 - Dal territorio

La Valseriana ospiterà, dal 18 al 22 Agosto prossimi, la seconda edizione dei Campionati Mondiali delle Unità Cinofile da Soccorso. Saranno coinvolte 11 nazioni (oltre all'Italia, Argentina, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Repubblica Ceca, Svezia, Slovenia, Ucraina e Ungheria) che si sfideranno in prove di abilità, destrezza e coraggio. Le prove alle quali dovranno sottoporsi le diverse unità cinofile, composte da un capitano e tre unità cinofile (cane e conduttore), saranno inerenti a varie tipologie di soccorso da adottare in caso di calamità naturali, fra cui la ricerca tra le macerie, la ricerca in superficie, la ricerca in pista, nonché prove di obbedienza e di passaggio su ostacoli in palestra. Parteciperanno oltre 80 cani, tutti appartenenti alle Protezioni civili nazionali. I mondiali si svolgeranno a Nembro, in provincia di Bergamo, e a Ospitaletto, in provincia di Brescia. Come ha commentato l'assessore regionale lombardo alla Protezione civile Romano La Russa, si tratta "di un evento che dimostra ancora una volta la grande sensibilità della nostra regione verso il mondo del volontariato. La tradizione cinofila lombarda è sotto gli occhi di tutti, anche negli interventi più estremi e in casi di emergenza come è accaduto, ultimamente, in Abruzzo".

La manifestazione, patrocinata dalla Regione Lombardia, è organizzata dalla Federazione Cinofila Internazionale (FCI), dall'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI), dal Nucleo Cinofilo di Soccorso ARGO della Sezione ANA di Bergamo.

(red.)

Venticinque anni fa si consumò la tragedia dei ragazzi dell'Elba

ricordoIn alto un col-lage dei gior-nali dell'epoca che riportaro-no la notizia e le fotografie del tragico evento, accan-to lo storico locale Adriano Paris

Limbiate - Un'immane tragedia scosse la comunità limbiatese 25 anni fa. Il 6 agosto 1985, quattro giovani del paese e una ragazza di Carate Brianza morirono in un rogo divampato mentre si trovavano in vacanza all'Isola d'Elba. A ricordare l'anniversario di quel dramma è lo storico locale Adriano Paris , che ha recuperato dal suo archivio gli articoli che dedicò a questo terribile avvenimento la stampa locale e nazionale. «Erano ragazzi dell'età di mio figlio, la loro morte è stata un dolore tremendo per tutto il paese» ha detto ricordando la commozione che suscitò nei suoi concittadini un lutto così terribile. Quel pomeriggio di 25 anni fa, i cinque ragazzi erano a bordo di due auto e stavano attraversando l'isola. Si trovavano nel comune di Campo dell'Elba, vicino Portoferraio, quando capitarono nel bel mezzo di un incendio che devastò 150 ettari di bosco. Hanno cercato di scappare, ma inutilmente, il rogo si estendeva a vista d'occhio e non c'erano vie di scampo. Per i soccorritori è stato molto difficile riuscire a raggiungere i ragazzi e quando si sono placate le fiamme, le loro condizioni erano disperate. Quello che seguì è un inesorabile elenco di vite spezzate giorno dopo giorno. A causa delle gravi ustioni riportate, poche ore dopo l'arrivo dei soccorsi morirono Sandro Stocco e Marco Carminati di 19 anni, l'indomani toccò a Nadia Zimbaldi , 20 anni, di Carate Brianza, il 9 agosto non ce la fece Emanuele Casati , 19 anni, e il giorno successivo è spirato anche Davide Pertile , 19 anni, l'ultimo superstite.

Gli studenti limbiatesi erano amici dall'infanzia e quella vacanza era un premio dopo le fatiche dell'anno scolastico e nel caso dei 19enne, del diploma appena conseguito. Nadia ed Emanuele, oltre che compagni di scuola, erano anche legati da una tenera amicizia. Centinaia di persone parteciparono il 10 agosto 1985 ai funerali nella chiesa San Giorgio di tre delle vittime. Accanto ai loro feretri allineati davanti all'altare era stato lasciato un posto vuoto per Davide, spirato proprio il giorno stesso delle esequie celebrate dal parroco don Felice Riganti . Un paio d'ore prima, anche la città di Carate rese l'ultimo saluto a Nadia, nella chiesa dei Santi Ambrogio e Simpliciano.

Articolo pubblicato il 03/08/10

Nuovo allarme Lambro a Monza: polizia e sommozzatori al lavoro

MBNews.it

""

Data: 03/08/2010

Indietro

Nuovo allarme Lambro a Monza: polizia e sommozzatori al lavoro**Ambiente****Scritto da Fiamma Ventura****Venerdì 30 Luglio 2010****Tags: Monza e dintorni**

A seguito di una segnalazioni di cittadini che passeggiavano sulle sponde del Lambro, in zona Golf Milano, i volontari delle Gev e le forze dell'ordine hanno individuato una macchia oleosa del diametro di circa settanta metri, galleggiare sul pelo dell'acqua. Da ieri sera i soccorsi sono all'opera per contenere i danni.

Nella notte tra mercoledì e giovedì, gli agenti della Polizia Provinciale e i sommozzatori della Protezione civile "S. Rossi", hanno effettuato un intervento di contenimento sulle sponde del fiume, installando due barriere oleoassorbenti all'altezza del Ponte di Via Caviga a Monza e una quindicina di cuscinetti per contenere gli olii industriali riversati nel fiume, probabilmente a causa del lavaggio di qualche cisterna. Al termine delle operazioni di contenimento, sarà necessario intervenire con opere di bonifica per rimuovere e smaltire il materiale inquinante dalle acque del fiume.

"L'episodio di questa mercoledì, seppur contenuto, sottolinea ancora una volta quanta ignoranza e menefreghismo ci siano nella tutela del territorio - conclude Dario Allevi – E' necessario rimarcare con forza che l'ambiente è un patrimonio di ognuno di noi e che tutti siamo quotidianamente coinvolti e responsabili nella sua difesa". Meno di tre settimane fa, infine, decine di pesci erano morti e rimasti a galla nei pressi del ponte di viale Caviga, all'interno del Parco.

Flop del Popolo Viola: corteo per i terremotati senza aquilani

INIZIATIVE

L'avevano indetta senza contattare nemmeno un'associazione aquilana. In città nessuno ne sapeva niente, tranne aver notato quello strano tam tam in rete che parlava del «Popolo viola» che da tutta Italia sarebbe sceso in piazza nel capoluogo abruzzese «a fianco dei terremotati aquilani» per dare vita a un corteo nelle vie del centro storico dove denunciare le contraddizioni della ricostruzione post-terremoto. Ieri però, all'appuntamento a piazza D'Armi, sede durante la fase d'emergenza della maggiore tendopoli per sfollati, sono arrivati alla spicciolata e solo con automobili private. Non erano più di un centinaio gli attivisti del «Popolo viola», provenienti da Napoli, Reggio Emilia, Bologna, Roma e Trieste, che hanno sfilato per le vie del centro storico «per dire che esistono delle forti differenze tra quello che è la realtà aquilana e quello che raccontano le televisioni».

***Lo stand del Cives L'associazione Cives Onlus, nucleo di Livorno, sarà
presente con un ...***

AGENDA LIVORNO pag. 16

Lo stand del Cives L'associazione Cives Onlus, nucleo di Livorno, sarà presente con un proprio spazio a Effetto Venezia. Lo stand è all'interno del Villaggio Solidarietà, spazio dedicato dagli organizzatori della festa alle associazioni, e proporrà alcune iniziative per presentare l'associazione, le attività di cui si occupa, attraverso laboratori di gioco per bambini, proiezione di filmati, offerta di gadgets, ecc. Cives (Coordinamento Infermieri Volontari per l'Emergenza Sanitaria) è un'associazione di volontariato nata nel 1998 per volontà della federazione nazionale dei collegi infermieristici (Ipasvi). Le finalità dell'associazione? Offrire uno strumento organizzativo capace di ottimizzare la disponibilità dei professionisti infermieri in caso di intervento nei settori delle maxiemergenze ad interventi della Protezione Civile, in Italia e all'estero.

Miss a Caletta Domani, mercoledì, al Giardino di Caletta a Castiglioncello verrà assegnato il titolo di «Miss Sasch Modella Domani Castiglioncello». A presentare la serata ci sarà Gaetano Gennai. Le ragazze sfileranno in passerella prima in abiti dello sponsor Sasch e successivamente con il body istituzionale. Per loro sarà importante sfoderare la loro bellezza ma anche la loro simpatia. Il titolo in palio permetterà alla vincitrice di accedere alla semifinale regionale di Miss Toscana in agenda l'8 agosto a «La Bussola» di Focette e poi alla finale regionale di Casciana Terme che incoronerà la nuova «Miss Toscana 2010». I segreti dei Faraoni È di nuovo «Giocamuseo». Torna anche quest'anno, a partire da giovedì 5 agosto fino a martedì 24, il tradizionale appuntamento estivo dedicato ai ragazzi, organizzato dal Museo Archeologico di Palazzo Bombardieri (Rosignano) in collaborazione con la cooperativa Capitolium, per far conoscere ai più piccoli alcuni aspetti della vita quotidiana degli antichi: al tempo dei Faraoni, delle antiche Olimpiadi e della Preistoria. Giovedì dalle 10 alle 17 in località Cave dell'Acquabona a Rosignano Marittimo, ci sarà la giornata «Al tempo dei Faraoni», con giochi di ruolo e attività ispirati alla vita nell'antico Egitto. Girovoliamo Oggi e domani tutti con il naso alzato sulle spiagge del litorale toscano. Arriva la squadra di «Girovoliamo», il giro d'Italia in paramotore, che quest'anno veicola il messaggio Avis per la promozione del dono del sangue. Sono 18 piloti che sorvoleranno 3.850 km di coste in 16 giorni, sono partiti sabato 31 luglio da Jesolo e oggi inizieranno il sorvolo della costa toscana. Il percorso potrà registrare delle modifiche a causa delle condizioni meteorologiche, che stante le ottime previsioni, dovrebbe restare invariato: domani è prevista la partenza da Pisa, poi Cecina, Marina di Cecina, Piombino, Follonica, Castiglione della Pescaia, Orbetello, Tarquinia e atterraggio a Santa Marinella.

Prevenzione contro gli incendi boschivi Attivo un centro operativo provinciale

CRONACA MONTECATINI pag. 15

FINO al 15 settembre sarà in funzione un Centro operativo provinciale contro gli incendi boschivi, attivo nella sala unificata di protezione Civile della Provincia. Questi i recapiti telefonici: 115 Vigili del Fuoco, 1515 Corpo Forestale dello Stato, 0573-409003 sala operativa provinciale (dalle 8 alle 20) e 800-425425 sala operativa regionale.

Meteo, agosto esordisce con fulmini

Creata il 03/08/2010

Sottotitolo:

Bello il fine settimana

Immagine:

temporale1.jpg [1] PORDENONE- Inizio di agosto all'insegna del maltempo: un fronte perturbato raggiungerà il nostro territorio nella giornata di mercoledì portando nuove piogge.

Il nord-est sarà interessato da temporali che saranno localmente anche molto intensi e accompagnati da fulmini, raffiche di vento e grandinate, con conseguente calo delle temperature.

Un miglioramento è atteso per il fine settimana, con sole e temperature in graduale risalita, salvo brevi temporali sulle zone alpine.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con la Prefettura e la Regione.

Da paola

Pordenone Notizia

Valcellina, aperte al traffico diverse opere stradali. Investiti 2 milioni e mezzo

Creata il 03/08/2010

Sottotitolo:

Interessati Erto e Casso, Andreis e Barcis. La visita dell'assessore regionale Riccardi

Immagine:

DSCN0650.JPG [1] BARCIS - Una mezza giornata interamente dedicata alla Valcellina per l'apertura al traffico di opere stradali eseguite da Anas e da FVG Strade quella dell'assessore regionale alla Viabilità, Riccardo Riccardi.

Con un investimento complessivo di oltre 2 milioni e mezzo - fra fondi Anas, FVG Strade e Protezione Civile regionale - sono stati realizzati interventi sulla SR 251 in punti di particolare pericolo o toccati da eventi naturali.

In Comune di Erto e Casso, FVG Strade ha messo in sicurezza un tratto di 120 metri con la demolizione del muro di sostegno esistente, lo scavo e il posizionamento di tiranti di ancoraggio e drenaggi, la costruzione del nuovo muro di sostegno e altre opere connesse; inoltre è stata allargata una curva di raggio ridotto con una struttura a sbalzo che permetterà il transito in sicurezza anche ai veicoli pesanti e ai mezzi di linea.

Ad Andreis - a seguito del fortunale del 13 giugno scorso - la rampa di accesso al paese era stata erosa. L'immediato intervento di FVG Strade ha consentito la realizzazione in tempi rapidissimi di tutte le opere necessarie sia per la captazione delle acque sia per ripristinare la rampa e per mettere in sicurezza tutti i versanti.

A Barcis - nel tratto della SR 251 dove si incontra una doppia curva - l'Anas è intervenuta con una serie di opere per il rifacimento del muro di contenimento, la sistemazione complessiva dell'area e l'addolcimento delle curve, rendendo la viabilità più sicura e agevole.

Non tutti i problemi sono stati risolti, rimangono dei nodi da sciogliere (come le gallerie di Erto e il ponte in destra lago a Barcis previsto con i fondi FAS), ma siamo fiduciosi che con l'aiuto di tutti si potrà giungere alla meta".

Da maurizio

Pordenone Notizia

La città che cambia 'Grandi opere' Ecco piazza Marconi I 'piani' già visibili

edizione di Martedì 3 agosto 2010

L'impresa Beltrami accelera i tempi Non si fermano le gettate di cemento per i 260 posti auto di Giuseppe Bruschi

E pensare che lo scorso anno, in agosto, la piazza era poco più che una landa abbandonata e desolata, dove c'era acqua stagnante e maleodorante, dove alcuni residenti avevano pure visto dei pesci. Oggi, invece, piazza Marconi è un cantiere che non si ferma neppure in agosto e dove operai e tecnici dell'Impresa Paolo Beltrami spa sono all'opera nonostante i trenta e più gradi. Ieri i mezzi della ditta Ravara hanno 'scaricato' tonnellate di cemento, necessarie per completare il soffitto del primo piano e il pavimento del secondo. Operazione delicata, che tra l'altro non crea problemi ai residenti e che si completerà entro agosto. A fine mese si arriverà a livello del terreno. I lavori, quindi, procedono spediti e sono costantemente monitorati dal Comune attraverso il direttore dei Lavori Pubblici Marco Pagliarini. Che si mantiene in stretto contatto da una parte con l'assessore Francesco Zanibelli e dall'altra con l'impresa Beltrami che, se non ci saranno intoppi di sorta, potrebbe concludere l'intervento addirittura in anticipo, cioè a fine anno. La soluzione a due piani, giova ricordarlo, garantisce tempi di esecuzione certi perché permette, e lo si può constatare ad occhio nudo, di superare i problemi legati al rischio idrogeologico. I posti auto preventivati, naturalmente sotterranei, sono 260, quelli già venduti 62. Altri 48 posti auto sono normali parcheggi a livello del terreno. Per l'acquisto bisogna rivolgersi a Saba Italia spa, la società concessionaria che gestirà il parcheggio interrato. La durata della concessione è fissata in 36 anni e il costo dell'investimento, al netto dei ribassi d'asta e del rimborso al quale il Comune di Cremona ha già provveduto (833 mila euro), ammonta a quasi undici milioni e mezzo di euro. La soddisfazione da parte dei commercianti della zona è evidente, anche perché le prospettive che il cantiere, aperto da otto anni, si chiuda in anticipo ci sono tutte. Dopo che sarà terminata la gettata del soffitto del primo piano, si passerà al secondo, ma pure in questo caso i tempi saranno rapidi. Poi bisognerà intervenire sull'impianto di condizionamento e si dovrà completare la parte relativa agli uffici e alla reception, con arredi adeguati. Lavori che non preoccupano più di tanto l'impresa Beltrami, al lavoro per dare alla città quel parcheggio interrato (due piani invece dei quattro previsti) che attende da sempre. Per quanto riguarda invece la parte 'superficiale', se ne farà carico la Fondazione Arvedi Buschini, che la sistemerà con un bel progetto dello studio Palù-Bianchi. Sarà pronta la primavera del prossimo anno.

Lettera degli aquilani a Napolitano: "Una legge per il nostro territorio"

02/08/2010

14.21

TERREMOTO

Il messaggio è partito dalla tenda del presidio permanente di Piazza Duomo. Le richieste: no al ritorno della protezione civile, una tassa di scopo per reperire risorse. A settembre la presentazione di una legge di iniziativa popolare

L'Aquila "Abbiamo già sperimentato, Presidente, dieci mesi di gestione dell'emergenza, durante la quale sono state compiute scelte che incideranno in modo permanente sul futuro delle nostre comunità e dei nostri territori, senza che siano stati rispettati i nostri diritti di partecipazione e spesso neanche quelli civili e politici. Malgrado le perdite, le mille difficoltà dei molti ancora senza casa e, sempre di più, senza lavoro, abbiamo trovato la forza e il coraggio di prendere in mano il nostro destino. Un dibattito aperto e costante sul nostro futuro e di quello dei nostri figli coinvolge da mesi migliaia di cittadini, al di là delle appartenenze politiche, ognuno con le proprie idee, capacità ed esperienze". È questo uno dei passaggi più significativi della lettera che è partita dalla tenda del presidio Permanente di Piazza Duomo dell'Aquila, a firma dei cittadini dell'assemblea e rivolta al capo dello Stato con la richiesta di scongiurare la possibilità del ritorno della protezione civile per la ricostruzione dell'Aquila come paventato dal presidente del Consiglio che nel corso della conferenza degli Ambasciatori d'Italia nel mondo, il 28 luglio ha manifestato l'intenzione del governo di tornare ad occuparsi direttamente, "come presidenza del Consiglio e come Dipartimento della Protezione Civile", della ricostruzione dell'Aquila, giustificando tale decisione con l'inadeguatezza dell'azione delle istituzioni locali.

"Le passate esperienze si legge ancora nella lettera - insegnano che, dopo un grave terremoto, il protagonismo delle comunità locali e delle loro rappresentanze istituzionali è la condizione imprescindibile per la ricostruzione. Riteniamo, dunque, che non si possa più agire senza tener conto dei bisogni e della volontà degli abitanti, per evitare il ripetersi di errori strategici e ulteriori danni permanenti". Appoggio e fiducia, nella lettera alle istituzioni locali "di qualsiasi parte politica" ritenute "le più idonee a rappresentare i nostri bisogni e interessi e a gestire la delicatissima fase della ricostruzione. In base ai principi stessi della democrazia e della sussidiarietà, sanciti dalla Costituzione, i nostri rappresentanti più prossimi non possono essere scavalcati.

Nella lettera anche la richiesta degli strumenti per ripartire, gli stessi che gli aquilani chiedono da mesi, anche con le manifestazioni, quella del 16 giugno che vide 20 mila cittadini sfilare ed occupare l'autostrada A24 e quella del 7 luglio a Roma, tristemente nota per le cariche delle forze dell'ordine sulla folla. "Signor Presidente, abbiamo finalmente bisogno di certezze per poter affrontare i problemi di oggi e programmare un domani possibile. Per questo riteniamo indispensabile scrivono - una legge organica per il nostro territorio, con regole chiare e flussi di finanziamenti annuali definiti. A settembre presenteremo una legge di iniziativa popolare, cui stiamo lavorando insieme da tempo, e chiederemo a tutti i partiti e gruppi parlamentari di sostenerla. Occorre, ognuno può capirlo, una legge nazionale per affrontare una questione che a tutti gli effetti è nazionale. Altrimenti a che serve uno Stato? Per la ricostruzione sono necessarie delle risorse economiche ingenti che crediamo siano reperibili solo tramite una tassa di scopo, una misura che, ne siamo certi, troverà concordi tutti gli italiani che ci hanno dimostrato in questi mesi la loro solidarietà". (Elisa Cerasoli)

*appalti, rifiuti e camorra assolto il vice di bertolaso***Pagina VI - Napoli****Condannato a quattro anni Sergio Orsi, fratello dell'imprenditore ucciso**

APPALTI sui rifiuti e clan dei casalesi: il giudice per l'udienza preliminare, dottoressa Pepe, ha assolto Claudio De Biasio, vice del capo della protezione civile Guido Bertolaso. Condannato a quattro anni Sergio Orsi, fratello dell'imprenditore ucciso in un agguato di camorra Michele.

La vicenda riguarda la conquista dell'appalto da parte della Flora Ambiente per la raccolta dei rifiuti solidi urbani in provincia di Caserta. Secondo l'accusa - pm Alessandro Milita, che aveva chiesto il rinvio a giudizio e una condanna a undici anni - Claudio De Biasio, presidente della commissione di gara si era messo a disposizione dei fratelli Orsi (titolari di fatto della Flora Ambiente srl, società capogruppo dell'associazione temporanea di imprese) e dei loro partner mafiosi e ottenevano denaro. In cambio la Flora Ambiente si sarebbe aggiudicata la gara bandita dal consorzio intercomunale Ce4. Il tutto con l'aggravante del voler agevolare la camorra.

De Biasio (difeso dagli avvocati De Stavola e Valentino) era inoltre accusato - con i fratelli Orsi - di aver pilotato la gara indetta dal consorzio Ce4 nel 2000 e averne diretto l'aggiudicazione proprio all'Ati cui faceva capo Flora Ambiente dei fratelli Orsi, informando puntualmente i suoi presunti complici delle diverse fasi della gara.

Turbativa d'asta, durante la quale non viene dato invito alla fase di aggiudicazione della gara alla concorrente Ecocampania i cui amministratori vennero anche minacciati nel tentativo di impedire loro di partecipare alla gara. Infine ulteriori minacce ai danni dei rappresentanti di Ecocampania, nel tentativo di impedire loro di presentare ricorsi amministrativi nei confronti dell'aggiudicatario. Con la sentenza di ieri De Biasio - per cui il pm aveva chiesto una condanna a sei anni - è stato assolto dalle accuse. Esclusa inoltre l'aggravante dell'aver agevolato la camorra, il reato di turbativa d'asta è caduto in prescrizione. Condannato l'imprenditore oggi collaboratore di giustizia Gaetano Vassallo, a tre anni e quattro mesi.

incendi, allarme rosso un decalogo anti-roghi

Pagina VI - Genova

Il terreno arido è una mina, scattano le misure della Forestale

Divieto assoluto di accendere fuochi nei pressi dei boschi o usare apparecchi elettrici o a motore

Lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi in tutta la Liguria è stato decretato dal centro operativo regionale del Corpo Forestale in seguito alle attuali condizioni climatiche di siccità del terreno e della vegetazione erbacea. Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore che possono provocare scintille, oltre a evitare gesti sconsiderati come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada.

A questo proposito la Regione Liguria ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che hanno un contatto con il bosco per salvaguardare il territorio. Le 10 regole sono state riportate su un depliant e su un manifesto che, tramite le Comunità Montane e i Consorzi dei Comuni, verrà distribuito sul territorio regionale soprattutto nelle aree rurali e boschive. In particolare l'assessore regionale all'Agricoltura e alla protezione civile, Giovanni Barbagallo, rivolge a chi usa abitualmente il fuoco per eliminare i residui vegetali delle lavorazioni agricole o dei giardini della casa di campagna affinché venga rispettato il divieto di accensioni per evitare anche le sanzioni penali previste.

«Negli ultimi anni - ricorda Barbagallo - la Regione Liguria ha ottenuti buoni risultati sul fronte della riduzione degli incendi, la superficie percorsa dal fuoco si è ridotta infatti del 60%. Nel periodo 2005/2010 si sono registrate medie annue di 351 incendi per una superficie di 2393 ettari all'anno, contro una media annua nel periodo 1987/2004 di 815 incendi all'anno per 6815 ettari di superficie percorsa dal fuoco». In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando i numeri 1515 del Corpo Forestale o 115 dei Vigili del Fuoco oppure il numero verde regionale Salvaboschi 800.80.70.47.

Pakistan, paura per le nuove piogge Le ong: "Villaggi isolati, allarme epidemie"

LA TESTIMONIANZA

Pakistan, paura per le nuove piogge

Le ong: "Villaggi isolati, allarme epidemie"

Il racconto della responsabile dell'ong Cesvi dalle zone colpite dalle inondazioni. I morti sono circa 1.400, 27mila persone ancora intrappolate. Si contano i danni in attesa del ritorno dei monsoni. Raccolti persi anche per la prossima stagione. Si teme per la diffusione di colera e dissenteria. L'Onu: "Gli aiuti non bastano" di KATIA RICCARDI

L'evacuazione a Swat, nella provincia di Khyber-Pakhtunkhwa

Non pioveva così da 80 anni in Pakistan, e la paura delle alluvioni non è ancora cessata. "Il cambiamento del clima in queste regioni si sente in maniera pesantissima", spiega al telefono da Islamabad, Claudia Bini responsabile dell'ong umanitaria Cesvi in Pakistan. "L'anno scorso i monsoni non ci sono stati. Praticamente non è quasi piovuto. Quest'anno invece è stato il disastro. Ora fa caldissimo. Arriviamo a 40 gradi anche col cielo coperto, ora non piove ma presto, fra qualche giorno, sono previsti nuovi temporali, soprattutto nelle regioni del Sindh e Punjab. La stagione dei monsoni di solito dura un mese e dovrebbe finire alla fine di agosto. Ma con sicurezza ormai non si può dire più niente". La regione più colpita, spiega ancora Bini, "è Khyber Pakhtunkhwa (KP), nella parte nord occidentale del Pakistan. Dalle prime valutazioni, le province di Charsadda, Nowshera e Swat sono le più danneggiate. Altre zone coinvolte includono anche Lower e Upper Dir, seguono le regioni del Balochistan, Punjab, AJ&K and Gilgit/Baltistan", aggiunge la responsabile. La linea telefonica attraverso cui l'operatrice umanitaria parla è disturbata. "Le comunicazioni sono abbastanza buone nelle grandi città dove la situazione è più tranquilla, ma nel resto del Paese non c'è più nulla. I pali della luce come quelli del telefono sono fuori uso. I villaggi del nord-ovest del Pakistan sono isolati e allagati, ora l'importante è fare arrivare acqua e cibo. I militari raggiungono le zone più isolate con gli elicotteri ma non bastano. Il rischio adesso sono le epidemie, ci sono animali morti per le strade", racconta ancora la Bini. "Un ghiacciaio si è sciolto a nord del Pakistan e questo ha causato un altro disastro. Una prigione è stata allagata e i detenuti trasferiti. Ci sono circa 30mila soccorritori e le forze armate agiscono in cooperazione con il governo. I militari hanno inviato barche ed elicotteri nelle aree colpite mentre i loro ingegneri stanno cercando di ripristinare le maggiori vie di comunicazione e di monitorare l'esondazione dei fiumi", aggiunge la responsabile del Cesvi.

Le vittime. I morti sono circa 1.400 mentre si cerca di salvare 27mila persone ancora intrappolate, soprattutto nella valle di Swat. Oltre 500mila pachistani sono stati costretti ad abbandonare la propria casa. L'80% dei punti di approvvigionamento per l'acqua potabile sono stati distrutti o pesantemente danneggiati e questo influisce sul settore agricolo: i campi sono stati completamente inondati causando la perdita dei raccolti e pregiudicando anche la produzione agricola per la prossima stagione. La mancanza di acqua potabile è grave per la diffusione di epidemie di colera e dissenteria. E' questo adesso il pericolo imminente. "Pensiamo - dice il ministro della Salute Syed Zahir Ali Shah che circa 100mila persone siano già state colpite da queste malattie". I soccorsi sono complicati, nella provincia del Punjab tre volontari sono annegati nella corrente di un fiume in piena nel villaggio di Sultan Pur, distretto di Jhang. "Il dipartimento della Salute del KP ha fatto un appello alla comunità internazionale e al governo federale perché forniscano immediatamente medicinali. Si prevede comunque un peggioramento della situazione", dice Claudia Bini.

Le regioni più colpite. Nel Khyber Pakhtunkhwa le piogge monsoniche hanno spazzato via anche otto alberghi e dove sono stati contati circa 800 morti. Altre 494 persone sono morte nel Punjab, in Baluchistan e nelle regioni di Gilgit-Baltistan e Azad Kashmir. Devastazioni anche nello Swat e nello Shangla, dove il crollo di numerosi ponti ha lasciato isolate migliaia di persone. Per le condizioni meteorologiche parzialmente migliorate oggi sono stati riaperti alcuni snodi autostradali. Secondo le informazioni diffuse dall'amministrazione di Khyber Pakhtunkhwa sarebbero circa 1,7 milioni le persone colpite dal disastro. L'alluvione ha danneggiato strade e ponti (tutti i maggiori ponti che attraversano il fiume Swat sono stati portati via dall'impeto dell'omonimo fiume). Le strade, tra cui la Islamabad-Peshawar motorway sono impercorribili.

Gli aiuti. La comunità internazionale ha iniziato a mobilitare aiuti finanziari: gli Usa si sono impegnati per 10 milioni di dollari e circa 50mila pasti e l'Onu ha offerto di fare altrettanto. Un milione e mezzo di dollari è stato messo a disposizione dalla Cina mentre la Commissione europea ha annunciato lo sblocco di 30 milioni di euro a favore del Paese. La Conferenza episcopale italiana ha stanziato un milione di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille. Onu, Unione europea, Usa, Cina e Germania hanno finora promesso aiuti per 60,8 milioni di dollari.

Pakistan, paura per le nuove piogge Le ong: "Villaggi isolati, allarme epidemie"

Le richieste. Il governo del Pakistan non ha dichiarato lo stato di calamità naturale. "Il problema è politico ed è tutto bloccato. Ci sono regole per avere i fondi ma al momento non è stato dichiarato lo stato di emergenza a livello nazionale, anche perché la stagione dei monsoni non è ancora finita", spiega Claudia Bini. Nel frattempo le Nazioni Unite hanno lanciato un appello alla comunità internazionale affinché aumenti lo stanziamento di aiuti: "L'attuale livello degli aiuti internazionali non è proporzionato al livello del disastro", ha dichiarato Nicki Bennet, portavoce dell'ufficio Onu per il coordinamento degli Affari umanitari.

L'intervento. Il Cesvi, presente in Pakistan dal 2005, si sta muovendo per assistere le popolazioni colpite dall'alluvione e partirà con interventi di emergenza attraverso la distribuzione di tende, rifugi temporanei, cibo, pasticche per depurare l'acqua. Nel frattempo sta per partire una missione di valutazione dello stato dell'emergenza nelle aree di Gilgit/Baltistan e Chitral.

(02 agosto 2010)

Protezione civile, sede in arrivo

VALLE DEL RUBICONE pag. 9

SAVIGNANO L'ASSESSORE REGIONALE HA VISITATO LA NUOVA STRUTTURA

VISITA L'assessore Paola Gazzolo nella futura sede

L'ASSESSORE REGIONALE alla Protezione Civile Paola Gazzolo ha visitato nei giorni scorsi a Savignano la nuova struttura in costruzione che si trova in via Pietà e ha stanziato 100.000 euro per questa soluzione. Si tratta del grezzo' di un edificio che ospiterà i volontari della Protezione Civile su un'area di quasi 3.000 metri quadrati. Secondo i piani vi troveranno sede la Protezione Civile del Rubicone, il distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari di Savignano e la Pubblica Assistenza. Il progetto, che è stato redatto dall'architetto comunale Enzo Colonna, prevede una struttura di 600 metri quadrati al piano terra e 200 al primo piano. L'assessore regionale Paola Gazzolo era accompagnata da Mauro Vannoni funzionario responsabile del servizio tecnico del bacino Romagna-Rimini, dal sindaco di Savignano Elena Battistini, dall'assessore alla protezione civile Nazzareno Mainardi, dal responsabile del servizio di protezione civile comunale Alessandro Conti. Presenti alla visita anche il responsabile dei volontari della Protezione Civile Giovanni Ramunno, il responsabile della Pubblica Assistenza Luigi Marcantoni e Francesco Gobbi comandante del distaccamento dei volontari del Vigili del Fuoco. Il Comune di Savignano nella nuova sede ha investito fino ad ora 650.000 euro. Ora 100.000 arriveranno dalla regione e altri 100.000 dalla Pubblica Assistenza. La nuova sede potrebbe essere pronta entro l'anno prossimo e questo permetterà anche il trasferimento dei vigili del fuoco volontari, infatti la sede attuale è considerata insufficiente. Image: 20100803/foto/2389.jpg

In Liguria decretato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi

Lunedì 02 Agosto 2010 | Ultimo aggiornamento 18:07

Decalogo da seguire

- Da adesso occorre osservare scrupolosamente le 10 semplici regole per non mandare in fumo i nostri boschi

Con Decreto n. 1 del 2 agosto 2010 emesso ai sensi del comma 1 art. 42 della l.r. n. 4/1999 e del Piano regionale antincendio boschivo, è stato decretato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, che interessa tutto il territorio regionale, da parte del Centro Operativo regionale.

Ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 4/1999 "Legge forestale regionale", per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore che possono provocare scintille.

La Regione Liguria, che ai sensi della legge 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", ha specifiche competenze nell'ambito della pianificazione delle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini.

Le 10 regole sono state riportate su un depliant e su un manifesto che, tramite le Comunità Montane e i Consorzi dei Comuni, è stato distribuito sul territorio regionale soprattutto nelle aree rurali e boschive.

Oltre ad evitare gesti sconsiderati quali ad esempio buttare via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada, in questo periodo è assolutamente vietato accendere qualsiasi fuoco.

In particolare, l'Assessore regionale Barbagallo, rivolge un appello a coloro che usano abitualmente il fuoco per eliminare i residui vegetali delle lavorazioni agricole o dei giardini della casa in campagna, affinché venga da loro rispettato il divieto di accensioni, per evitare le previste sanzioni anche penali, ma soprattutto per contribuire alla difesa del nostro patrimonio boschivo. A tale proposito l'Assessore Barbagallo ricorda che a chi provoca un incendio, la legge 353/2000 prevede anche l'arresto fino a 5 anni.

Inoltre la nostra Regione, in questo periodo, è affollata di turisti che soggiornano in campeggi e villaggi turistici vicini o immersi nei nostri boschi. E' necessario rispettare il divieto per evitare che in queste situazioni e in quelle di interfaccia con le zone abitate l'incendio boschivo si trasformi in una tragedia.

L'Assessore Barbagallo ricorda che i Comuni sono tenuti ad attuare adeguate misure di mitigazione del rischio di incendio boschivo a protezione delle zone a contatto con le abitazioni e gli insediamenti antropizzati. Nello scorso dicembre, afferma l'Assessore Barbagallo, la Regione ha stanziato oltre 880.000,00 euro a favore degli Enti delegati per incentivare i Comuni ad attuare interventi di prevenzione nelle aree di interfaccia.

>.

I Sindaci, nei casi di maggiore rischio, potrebbero assumere specifiche ordinanze per obbligare i cittadini a applicare questa possibilità di autoprotezione.

L'Assessore Barbagallo ricorda inoltre che in Liguria, negli ultimi anni, la superficie percorsa dal fuoco si è ridotta di oltre il 60% rispetto ai precedenti periodi di programmazione.

Nel periodo 2005/2009 si sono registrati, medie annue di 351 incendi/anno per una superficie di 2393 ettari/anno, contro una media annua del periodo 1987/2004 di 815 incendi/anno e 6815 ettari/anno di superficie percorsa dal fuoco.

Tale positivo risultato è stato raggiunto grazie alle forze del sistema regionale antincendio boschivo composte dal personale del CFS dei VVF ed in particolare dal Volontariato che in Liguria ricopre un importantissimo ruolo, nonché dai 4 elicotteri AIB della Regione.

>.

In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando i numeri dei Corpi statali 1515 del CFS o 115 dei VVF oppure il numero verde regionale "Salvaboschi" 800.80.70.47

di Ma. Gu.

In Liguria decretato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi

02/08/2010

[del.icio.us](#) [Google](#) [Yahoo!](#) [Furl](#) [Segnalo](#) [Digg](#) [StumbleUpon](#) [Reddit](#) [Technorati](#) [Blinklist](#) [Facebook](#) [oknotizie](#)

Liguria: incendi boschivi, cittadinanza invitata a collaborare

Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutta la Liguria. E' stato decretato dal centro operativo regionale del Corpo Forestale dello Stato a seguito delle attuali condizioni climatiche di secchezza del terreno e della vegetazione erbacea, che potrebbero determinare l'insorgere di incendi su tutta la regione.

Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore che possono provocare scintille, oltre a evitare gesti sconsigliati come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada. A questo proposito la Regione Liguria ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che hanno un contatto con il bosco per salvaguardare il territorio.

Le 10 regole sono state riportate su un depliant e su un manifesto che, tramite le Comunità Montane e i Consorzi dei Comuni, verrà distribuito sul territorio regionale soprattutto nelle aree rurali e boschive. In particolare l'assessore regionale all'agricoltura e alla protezione civile, Giovanni Barbagallo rivolge un appello a tutti coloro che usano abitualmente il fuoco per eliminare i residui vegetali delle lavorazioni agricole o dei giardini della casa di campagna, affinché venga rispettato il divieto di accensioni per evitare anche le sanzioni penali previste.

“Negli ultimi anni – ricorda Barbagallo – la Regione Liguria ha ottenuti buoni risultati sul fronte della riduzione degli incendi, la superficie percorsa dal fuoco si è ridotta infatti del 60% . Nel periodo 2005/2010 si sono registrate medie annue di 351 incendi per una superficie di 2393 ettari all'anno, contro una media annua nel periodo 1987/2004 di 815 incendi all'anno per 6815 ettari di superficie percorsa dal fuoco”. In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando i numeri dei Corpi statali 1515 del Corpo Forestale dello Stato o 115 dei Vigili del Fuoco oppure il numero verde regionale “Salvaboschi”.

Piromani in azione arrestati dalla polizia

ALASSIOHANNO INCENDIATO DUE AUTO, UNA MOTO E ALCUNE BICICLETTE IN VIALE HANBURY

Piromani in azione

arrestati dalla polizia

In manette due milanesi individuati grazie ai testimoni

[FIRMA]BARBARA TESTA

ALASSIO

Paura sabato notte ad Alassio. Due piromani, poi trovati e arrestati dalla polizia, hanno incendiato due auto, una moto e alcune biciclette in viale Hanbury, all'altezza del Diana Grand Hotel. Non contenti hanno anche cercato di dar fuoco al tendone dell'albergo nel dehors di passeggiata Cadorna.

E' accaduto nella notte di sabato, intorno alle 2,30. L'allarme è scattato quasi immediatamente. Qualcuno aveva appiccato il fuoco ad alcune auto in sosta. Solo l'intervento immediato dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme lambissero altre autovetture parcheggiate sulla via Aurelia, o che il fuoco arrivasse ai serbatoi della benzina. Sempre gli stessi piromani hanno anche appiccato il fuoco ad una moto e alcune biciclette sempre sulla via Aurelia. Per consentire ai pompieri di spegnere le fiamme e mettere in sicurezza la zona, la strada principale di Alassio è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia. Insieme ai vigili del fuoco sono arrivati anche gli agenti del commissariato di polizia. I due autori dei roghi, intanto avevano anche cercato di dar fuoco al tendone del Diana Grand Hotel, e ad alcune sedie in plastica.

Nel giro di diversi minuti, i poliziotti grazie alle indicazioni di alcuni passanti, hanno individuato coloro che poi si sono rivelati essere gli autori degli incendi. Si tratta di Giuliano De Giorgio, 30 anni di Milano, e Mauro Folaghetti, 36 anni, originario di Cagliari ma abitante anche lui a Milano, entrambi pregiudicati. I due sono stati trovati con addosso alcuni accendini e diversi tovaglioli di carta.

Sono stati arrestati con l'accusa di concorso in incendio doloso.

«Per fortuna due miei dipendenti hanno visto il principio d'incendio sul tendone del dehors di passeggiata Cadorna, che si stava propagando alle sedie. Con il portiere di notte sono riusciti a spegnerlo usando un estintore», racconta Massimiliano Quadrelli del Diana Grand Hotel. Ieri mattina poi, i clienti della spiaggia hanno chiesto spiegazioni dell'accaduto vedendo ancora i segni del principio d'incendio. «Ci sarebbe bisogno di un giro in più delle forze dell'ordine anche in questa zona decentrata, soprattutto in questo periodo dell'anno, quando purtroppo arrivano persone come quelle che hanno incendiato auto, moto e il mio dehors», conclude Quadrelli.

Purtroppo ad Alassio ci sono stati già altri eventi simili, per mano di un alassino che si trova ora in una struttura protetta. Il giovane era riuscito ad incendiare auto e isole ecologiche scappando prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Un filmato delle telecamere di un distributore, prima di un incendio, lo hanno incastrato, insieme al fatto che sia stato trovato dai carabinieri, poco dopo aver appiccato le fiamme, con gli abiti ancora intrisi di benzina.

Novantenne scomparsa era nel vano delle scale

GATTINARA. OSPITE DELLA CASA DI RIPOSO

Novantenne scomparsa
era nel vano delle scale

Decine di volontari impegnati e cani da ricerca all'opera nella notte per cercare una donna sparita dalla Casa di riposo. Che invece era nel vano delle scale.

Notte di paura a Gattinara per un'anziana scomparsa dalla residenza San Lorenzo, una struttura modello per la terza età che si trova lungo la provinciale che porta a Rovasenda.

Nel tardo pomeriggio di domenica della signora, 90 anni, parlantina abile e un morbo di Alzheimer che l'accompagna da tempo, si perdono le tracce. In poco tempo si sono radunati una trentina di volontari della Protezione civile, dell'Aib di Gattinara e del Nucleo soccorso Bassa Valsesia, insieme ai carabinieri e al sindaco Carlo Riva Vercellotti. Arrivano anche i cani da ricerca, al lavoro fino alle 2 del mattino di ieri.

Si teme che la donna, nonostante il passo incerto, sia riuscita a uscire dalla recinzione dell'ospizio e si sia incamminata nei boschi vicini, finendo in un fosso o in qualche altro guaio. I soccorritori suonano ai campanelli delle abitazioni vicine: nessuno ha visto quella donna (che in molti conoscono) con la maglietta bianca e i pantaloni beige. Ieri mattina, alle 7, la scoperta: l'anziana era nel vano delle scale. E' rimasta lì tutta la notte ed era in buone condizioni di salute.

Omaggio ai vigili del fuoco e una mano tesa ai volontari

Ringraziamento in piazza a Popoli per i vigili del fuoco in prima linea per combattere le conseguenze del sisma che ha colpito la provincia dell'Aquila e alcuni comuni del Pescara.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Manovra, taglio del 10% alle indennità dei parlamentari. Sei d'accordo? "Credevo di morire e pensavo a mamma" Tanti errori ai box. Ma è umano Manovre Sanità e manovra, giorni di «fuoco» Teatro in tilt: niente scherzi col fuoco

La Provincia, su iniziativa del presidente Guerino Testa e dell'assessore alla Protezione civile Mario Lattanzio, ha voluto così rendere omaggio ad un Corpo vicino alla gente e in particolare alla comunità di Popoli, dove, grazie all'opera dei volontari, da alcuni anni è ripresa l'attività della locale caserma. In piazza delle Libertà è stato allestito un palco per l'esibizione della banda nazionale dei vigili del fuoco, diretta dal maestro Donato Di Martile, alla presenza di Testa e Lattanzio, del prefetto Vincenzo D'Antuono, del sindaco di Popoli Emidio Castricone, l'ingegner Massimo Barboni, del dipartimento nazionale in rappresentanza del comandante nazionale Alfio Pini, e l'ingegner Dante Ambrosini, già comandante provinciale. A metà concerto si è svolta la cerimonia di conferimento del riconoscimento, consegnato a Barboni, che si è detto «commosso ed emozionato». L'assessore Lattanzio ha ricordato la grande attività del gruppo locale dei volontari dei vigili del fuoco, che da alcuni anni hanno fatto rivivere la caserma di Popoli aperta già prima della guerra, ma poi abbandonata. «L'aiuto dei pompieri - ha detto Testa - non è mai venuto meno, né subito dopo il terremoto del 6 aprile né nei mesi successivi. Tuttora svolgono un lavoro prezioso su tutto il territorio sul fronte degli incendi, com'è accaduto nei giorni scorsi nei pressi di Popoli e a Rosciano». Testa ha anche ricordato l'iniziativa della Provincia di piantare un cedro nel parco Michetti di Pescara, dedicato a sei studenti universitari della provincia morti nel terremoto, e il contributo erogato alle due caserme gestite da volontari esistenti sul territorio, Popoli e Montesilvano, per l'acquisto di attrezzature indispensabili per il pronto intervento. [Vai alla homepage](#)

03/08/2010